

I'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno



PRETI, LA NUOVA GENERAZIONE

Da sinistra don Simone Arienti, Giovanni Calastri, don Paolo Confalonieri e Simone Sormani - Alle pagine 19 e 35



Mazza nuovo sindaco
(Pag. 4-5-6-7)



I giovani in Terrasanta
(Pag. 24-25)



Il Papa nel carcere di Carla
(Pag. 43)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

2083 I SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



**PROMOZIONE
AUTO**



**RISPARMI
FINO AL
40%^(*)**

(*) Lo sconto è calcolato sulla tariffa base RCA Cattolica di riferimento e può variare rispettando le condizioni tariffarie rese pubbliche a norma di legge. Rivolgiti in agenzia con questo n. dell'Amico della Famiglia. Consulta il sito www.cattolica.it per visionare la nota informativa e le condizioni generali di assicurazione.

Controlla la tua polizza auto

TIPO SINISTRO	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Sinistri pagati con responsabilità principale	0	0	0	0	0	0
Sole cose	-	-	-	-	-	0
Sole persone	-	-	-	-	-	0
Misti (persone + cose)	-	-	-	-	-	0
Sinistri pagati con responsabilità paritaria	0	0	0	0	0	0

**Se hai l'attestato di rischio con tutti 0
(nessun sinistro causato negli ultimi 5 anni)
ti faremo una proposta imbattibile!**

SEREGNO via S. Valeria, 100 - tel 0362 26841 – fax 0362 2684084
www.sabiagroup.it – e-mail: seregno@sabiagroup.it

Editoriale

Profughi, non possiamo continuare a fare finta di niente o rispondere con gli slogan

Aiutiamoli a casa loro!" è lo slogan che, al primo impatto, mette d'accordo tutti. Abbiamo oramai fatto l'abitudine, all'ora di cena, a vedere barconi stracarichi e semiaffondati e il più delle volte ci facciamo prendere in discussioni su "rubano il lavoro agli italiani" o "sono trattati meglio che i nostri poveri". Tanto per allargare la discussione, ricordiamo il costo di una scatola di pomodori pelati e calcoliamo quanto ci costerebbe se fossero i nostri figli a raccoglierci nelle terre roventi di Campania o Puglia, con orari e paghe "sindacali"!

Immaginiamo quanto possa essere diverso attraversare le frontiere del Mali o del Burkina Faso, del Niger o del Sudan, non con uno pseudoavventuroso viaggio "alla scoperta degli ultimi selvaggi", ma per fuggire da una povertà e da una disperazione che ti attanaglia il cervello prima che lo stomaco; non ci sono regole o violenze che ti possano fermare: alla "fame" non si comanda e una marea di "poveri" sarà sempre più ondata inarrestabile.

"Aiutiamoli a casa loro!": ma cosa hanno fatto fino ad ora migliaia di missionari, religiosi e laici, partiti dalle terre del benessere (o benavere?) e quasi sempre consumati fino alla fine al servizio non solo delle anime ma anche dei corpi di tante creature massacrate da malattie e guerre il più delle volte conseguenza cercata e voluta dai grandi sistemi di sfruttamento organizzati da chi vuole ora "Aiutarli a casa loro"?

Il coltan contenuto nei nostri telefoni cellulari è intriso del sangue di bambini costretti a scavare in miniere terrificanti o rapiti e trasformati in macchine da guerra nel Congo dove ha consumato la sua vita padre Ferdinando Colombo. Che paura può fermare un giovane o una mamma che hanno visto la propria famiglia, i propri affetti più cari massacrati da feroci soldataglie guidate da mercenari al soldo delle multinazionali delle materie prime o sterminati da epidemie impensabili sulle nostre "sponde mediterranee"?

E questa sarebbe demagogia? Non è necessario essere Papa Francesco per "capire" certe cose, probabilmente basterebbe ascoltarlo! Non è necessario schierarsi con il card. Bagnasco o con mons. Galantino per capire che la Politica non è fatta di soli "diritti civili" (quali?) ma di solidi progetti sul futuro di un'Europa che continua a rimanere senz'anima oltre che senza fantasia e senza concretezza. Ma dove era la Politica quando il vescovo di Tripoli supplicava l'Europa di non far alzare in volo i caccia dalle basi militari (anche italiane!) per bombardare la Libia di Gheddafi? E adesso ci

meravigliamo perché in Libia spadroneggiano i tagliagole del Califfato? E perché non ci chiediamo quanti sono i giovani che abbiamo "rispedito a casa loro" dopo due anni di peregrinazioni nel deserto e sui barconi e che si sono arruolati tra i tagliagole per nascondere a se stessi e al proprio clan un fallimento devastante?

Non possiamo aspettarci sempre risposte "da chi sta in alto", l'impresa deve essere di ciascuno, l'impegno non si può delegare né tantomeno eludere: il disimpegno di oggi sarà a breve un pericoloso boomerang per chi rimane arroccato nelle sue false sicurezze.

L'impegno del Gsa è sicuramente finalizzato a condividere percorsi di sviluppo con gli amici dell'Africa subsahariana, senza dimenticare una significativa azione di sensibilizzazione, soprattutto tra i più giovani, per aiutare ad approfondire i temi che sembrano dividere e potrebbero invece unire popoli e culture.

Associazione Gruppo Solidarietà
Africa onlus Seregno

Ho volutamente lasciato tutto lo spazio, e il rilievo, che serviva a questo intervento del Gsa in cui si riconosce in primis la passione e la forza delle idee di Paolo Viganò che ne è soprattutto l'anima e il cuore.

Certo ci sono tanti e tanti argomenti, temi, problemi, impegni che la nostra 'cara' comunità cristiana seregnese ha dinanzi a sé. Ma è possibile continuare con il solito tran tran, magari anche con qualche più o meno brillante novità, facendo finta che non sta succedendo niente fuori dalle nostre 'mura'? Sono tornati tragicamente di moda i muri, così come i reticolati, il filo spinato, i binari con le folle in marcia a piedi nudi, sporchi, bambini per mano, treni, campi, poliziotti con e senza cani, come nei peggiori incubi della storia dell'Europa, del mondo, dell'umanità. Senza dire dei morti, annegati, asfissati, abbandonati sulle spiagge. Che fare? Poco, tanto, non lo so, ma di sicuro non possiamo non fare niente, anzi far finta di niente, come di fatto stiamo facendo perché questa 'storia' dei migranti, dei profughi, dei rifugiati non finirà né domani, né tra una settimana, né tra un mese, né tra un anno. Non è bastata la lezione della storia né quella dell'economia 'drogata'. Siamo di fronte ad un rivolgimento epocale. Possiamo cercare di chiuderci dentro, non pensarci, non parlarne. Ne saremo comunque travolti. E come cristiani ne dovremo rendere conto.

Luigi Losa

SOMMARIO

Mazza nuovo sindaco, la giunta e il consiglio
Pagina 4-5

Cosa resta del voto, il coraggio dei giovani
Pagina 6-7

Comunità pastorale, il bilancio di Molinari
Pagina 8-9

Il consiglio del decanato si rimette in moto
Pagina 11

Famiglia confronto aperto all'ombra del Sinodo
Pagina 12-13

L'enciclica del Papa, ambiente ma non solo
Pagina 15

Lettera pastorale di Scuola, ripartire da Pietro
Pagina 17

Simone Sormani diacono racconta la sua vocazione
Pagina 19

Le suore del Pozzi una vita tra i deboli
Pagina 20-21

Le vacanze degli oratori e delle famiglie
Pagina 22-23

Giovani pellegrini in Terrasanta: il reportage
Pagina 24-25

Oratori, proposta festiva sempre valida
Pagina 26

Scuole paritarie: le sfide del nuovo anno
Pagina 28-29

Parrocchie
Pagina 30-31-33
34-35-36-37

Comunità religiose
Pagina 38-39

Notizie da gruppi ed associazioni
Pagina 42-43- 44-45-46 - 47

Agenda-Orari messe
Pagina 48-49-50



COSA RESTA DEL VOTO

Se qualcuno si aspettava una svolta nel mondo politico locale, o comunque un deciso cambio di rotta, dalle elezioni amministrative celebrate nella tarda primavera, crediamo sia rimasto inevitabilmente deluso. Il ballottaggio di domenica 14 giugno ha infatti premiato **Edoardo Mazza**, 38 anni, esponente di Forza Italia ed assessore all'urbanistica ed all'edilizia privata nella giunta di centrodestra uscente, sostenuto da Forza Italia, Lega Nord, Amare Seregno e La Nuova Seregno, che con 7.792 preferenze, pari al 53,65 per cento del totale, ha superato la concorrenza di **William Viganò**, 41 anni, portacolori del Partito democratico, che era appoggiato anche da W Seregno e, dopo un apparentamento, da Ripartiamo! e Per Seregno civica, fermatosi a 6.731 voti, equivalenti al 46,35 per cento. Un risultato per certi versi atteso e pronosticato da molti, questo, dopo che il primo turno, pur facendo registrare un netto passo indietro a livello percentuale della coalizione di centrodestra rispetto alla tornata del 2010, aveva comunque accreditato Mazza di un vantaggio molto netto su Viganò. L'appuntamento elettorale ha fotografato la capacità dei vincitori di ritrovare compattezza al momento del dunque, dopo mesi di trattative in cui spesso e volentieri si era arrivati ad un passo dalla rottura: lo svolgimento della campagna elettorale ha smentito coloro che pensavano che la Lega Nord avrebbe offerto al candidato forzista un ap-

I risultati/Astensione ancora più alta nel ballottaggio

Nessuna svolta, il centrodestra tiene ed Edoardo Mazza è il nuovo sindaco

poggio di facciata, sulla scorta dei dissapori precedenti con **Giacinto Mariani**, leader locale del Carroccio, al passo d'addio dall'incarico di primo cittadino dopo un decennio. In realtà, proprio i leghisti hanno vestito i panni del traino della coalizione, facendo convergere in città in ben due occasioni il loro segretario nazionale **Matteo Salvini**, oltre a promuovere una visita anche da parte del governatore della Regione Lombardia **Roberto Maroni**. Sulla sponda opposta, il Partito democratico ha probabilmente

commesso l'errore di prendere per oro colato l'exploit nelle elezioni europee di un anno fa, quando aveva surclassato sia Forza Italia che Lega Nord, ritenendo la coalizione con la sola lista civica W Seregno la strada giusta per imporsi. Una scelta poi corretta in tutta fretta dopo il primo turno, con l'apparentamento con le altre civiche Ripartiamo! e Per Seregno civica e la presentazione di una squadra di giunta che a molti nel partito, per limitarci ad un eufemismo, non era piaciuta. La vera novità di queste am-

ministrative, al di là di quelle che sono state le schermaglie politiche, risiede tuttavia nell'astensionismo, mai così elevato in passato: se nel primo turno alle urne si era recato il 51,59 per cento degli aventi diritto, nel ballottaggio ci si è arenati addirittura al 41,77 per cento. L'affermazione di Edoardo Mazza e del centrodestra non ne esce scalfita, tantomeno la sua legittimità, ma una riflessione sull'accaduto chi siederà in consiglio comunale per cinque anni speriamo la faccia.

Paolo Colzani

Nella compagine cinque leghisti, tre donne

Solo tre volti nuovi nella "squadra"



La nuova giunta comunale guidata dal neosindaco Edoardo Mazza

La giunta comunale che affianca il sindaco **Edoardo Mazza** è composta da sette assessori: i leghisti **Giacinto Mariani** (vice-sindaco, con deleghe a bilancio, partecipate, sicurezza, cultura e grandi eventi), **Maria Gabriella Cadorin** (politiche produttive e commerciali), **Stefano Casiraghi** (sport e politiche giovanili), **Marco Formenti** (politi-

che ambientali e mobilità) e **Barbara Milani** (pianificazione territoriale ed edilizia privata), nonché i forzisti **Ilaria Cerqua** (politiche sociali ed educative, istruzione, famiglia, pari opportunità ed innovazione digitale) e **Gianfranco Ciafrone** (protezione civile, servizi demografici e quartieri).

P. Col.

L'avvio/Prime sedute di consiglio con l'appello del sindaco a lavorare insieme

La nuova amministrazione a trazione leghista parte con i bilanci, consuntivo e di previsione

L'esordio in veste di primo cittadino di **Edoardo Mazza** in consiglio comunale è avvenuto giovedì 2 luglio, quando l'assise si è riunita per la prima volta nella sala di via Umberto I, apparsa a dire il vero insufficiente per ospitare il pubblico presente per l'occasione. Proprio questo appuntamento ha consentito al neo sindaco, il primo appartenente a Forza Italia nella storia politica locale, di presentare la composizione della sua giunta, che accanto a qualche conferma, vedasi ad esempio i berlusconiani **Ilaria Cerqua** e **Gianfranco Ciafrone** ed i leghisti **Marco Formenti** e **Giacinto Mariani**, ha registrato l'ingresso di più di un volto nuovo, come **Stefano Casiraghi**, **Maria Gabriella Cadarin** e **Barbara Milani**, tutti esponenti del Carroccio. Proprio lo sbilanciamento del numero di assessori a favore della Lega Nord, che ha intercettato cinque poltrone, a discapito di Forza Italia, che si è accontentata di due soli posti, ha fatto storcere il naso a più di un osservatore e provocato qualche malumore in seno al movimento di cui lo stesso sindaco è espressione, dove qualche candidatura di peso (leggasi ad esempio quelle di **Giuseppe Azzarello** o **Chiara Novara**) è stata inevitabilmente scartata. La sfida che ora attende Mazza sarà quella di trovare un equilibrio con un alleato ingombrante (lo è la Lega Nord, partito di maggior peso della coalizione; lo è il vicesindaco Giacinto Mariani, che con le sue deleghe indubbiamente è stato l'asso pigliatutto in questa fase) e di mantenere compattezza all'interno della forza in cui è cresciuto politicamente. L'incarico



Il sindaco Edoardo Mazza con il presidente del consiglio Andrea Cattaneo

Gli eletti in consiglio comunale

Quattordici esordienti su ventiquattro nel nuovo 'parlamentino' seregnese

Il nuovo consiglio comunale uscito dalle elezioni amministrative della scorsa primavera è formato in totale da ventiquattro consiglieri. Alla presidenza, nella prima seduta di giovedì 2 luglio, è stato eletto **Andrea Cattaneo**, unico rappresentante in aula della lista civica Amare Seregno. Per il resto, in maggioranza siedono **Alberto Cantù**, **Enrico Dell'Orto**, **Arnoldo Fari**, **Marco Gandolini**, **Alberto Peruffo**, **Flavio Sambruni**, **Edoardo Trezzi** ed **Alice Zaniboni** (Lega Nord), nonché **Chiara Arienti**, **Giuseppe Azzarello**, **Stefano Gatti**, **Francesco Gioffrè**, **Antonio Graziano** e **Chiara Novara** (Forza Italia).

Sul fronte opposto, troviamo **Patrizia Bertocchi**, **Laura Capelli**, **Leonardo Sabia** e **William Viganò** (Partito democratico), **Mario Nava** (Movimento 5 Stelle), **Pietro Amati** (Ripartiamo! e Per Seregno civica), **Tiziano Mariani** (Noi per Seregno ed Area Popolare) e **Valentina Massari** (W Seregno).

Completa il quadro **Mauro Antonio Di Mauro** (Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale), che di fatto ha aderito alla coalizione di centrodestra, pur se non c'è stato un apparentamento formale tra le parti tra il primo turno ed il ballottaggio, possibilità che la legge contempla. Da notare è che i consiglieri esordienti sono addirittura quattordici.

P. Col.

di presidente del parlamentino è stato invece appannaggio di **Andrea Cattaneo**, 37 anni, tributarista, portacolori della lista civica Amare Seregno, componente della maggioranza che ha visto così riaccesa la sua esclusione dalle nomine di giunta. Per il resto, i primi atti concreti di questo percorso sono state le approvazioni di due bilanci: il consuntivo del 2014 ed il previsionale del 2015. Presentando quest'ultima delibera, Mazza ha spiegato che da qui in avanti sarà «fondamentale il contributo del consiglio comunale. Alla massima assise cittadina chiedo infatti rigore, assunzione di responsabilità, senso di appartenenza e spirito costruttivo. Ricordiamoci che è da quest'aula, o meglio da quello che quest'aula rappresenta, che si comincia a dare il buon esempio ai nostri elettori. Se vogliamo recuperare il rapporto con i nostri concittadini e con un elettorato demotivato da una politica nazionale sempre più lontana e distratta, è innanzitutto da qui che bisogna ripartire».

P. Col.



COSA RESTA DEL VOTO

Un piccolo esercito di candidati, ma solo uno sparuto manipolo quelli formati attraverso significative esperienze negli ambienti cattolici della città. E', in cruda sintesi, un dato di analisi ed un elemento di riflessione a margine delle elezioni comunali che nello scorso mese di giugno hanno portato Edoardo Mazza alla guida della città.

Di questo esiguo manipolo, **Chiara Mandaradoni** è stata una dei protagonisti. Con i suoi diciannove anni, l'esponente del Partito Democratico è stata la più giovane tra tutti i candidati in gara.

"Ho frequentato l'oratorio San Rocco fino a pochi mesi prima dell'inizio della campagna elettorale - spiega Chiara -: è l'ambiente in cui sono cresciuta, in cui ho avuto ed ho ancora tanti amici. Ma in cui, se ti interessi di politica, ti senti un po' una 'pecora nera', una rivoluzionaria. Le occasioni per parlare di politica sono poche. Non che ci sia un espresso divieto ad affrontare l'argomento, ma quando si entra nel tema, se ne parla solo per titoli di notiziari on-line, senza entrare più di tanto nelle questioni. E di problematiche locali si parla poco. Il messaggio che passa è quello di una politica come contesto verso cui puntare il dito, come una realtà da cui stare attenti, magari tenendosi debitamente a distanza. Per la mia crescita personale, la campagna elettorale è stata una grande esperienza. Ho potuto conoscere nuove cose e confrontarmi con altre persone, in un confronto che andava al di là dello schieramento politico: con

Interviste/Le esperienze di tre 'oratoriani' in lizza

Giovani candidati crescono anche nel 'piccolo' mondo cattolico locale



Stefano Lampugnani

Massimiliano Riva, che è stato mio educatore all'oratorio e che era candidato per un'altra lista, ci siamo sentiti spesso in campagna elettorale, ci siamo confrontati e sostenuti. L'impegno politico è una ottima opportunità per una ragazza come me, che ha voglia di mettersi in gioco e di 'sporcarci le mani'".

"Lo scorso anno ho concluso una lunga esperienza come catechista ed educatore all'oratorio San Rocco - sottolinea Massimiliano Riva -: mi sono chiesto quale potesse essere un nuovo ambito di impegno e mi sono avvicinato alla politica, impegnandomi per il progetto di Per Seregno Civica. Ho sempre seguito le vicende politiche, sia locali che nazionali, ma non ho mai pensato di impegnarmi direttamente. Poi si è presentata l'occasione, anche se il salto non è stato facile. Non mi sono sentito particolarmente capito da chi mi stava



Chiara Mandaradoni

intorno nel contesto dell'oratorio: la candidatura è un salto che ho fatto un po' da solo (ma con una importante eccezione, quella di don Gimmi, che mi segue da anni come direzione spirituale e con il quale ho in più occasioni approfondito le ragioni della mia partecipazione alla politica come forma di impegno verso il prossimo). Quello della politica non è per nulla un contesto facile: vengo da esperienze umanamente molto coinvolgenti come l'oratorio e la pallacanestro. Negli ambienti della politica (almeno questa è la mia impressione, di chi è appena arrivato), fatico a trovare il medesimo coinvolgimento. Ma non demordo, sto cercando di coinvolgere altri ragazzi, pensando ad iniziative di informazione e formazione. Non è facile, perché pochi hanno voglia di impegnarsi in questo ambito. E tanti tra questi pochi preferiscono orientarsi verso impegni più ci-



Massimiliano Riva

vici, tenendosi lontani dalle questioni partitiche".

"In effetti - sottolinea **Stefano Lampugnani**, anche lui attivo nell'ambito dell'oratorio San Rocco e candidato consigliere comunale nelle fila di Amare Seregno - nei nostri ambienti si avverte una diffusa paura a schierarsi, un disagio ad essere etichettati politicamente. Chi si impegna, compie il passo da solo. Magari, in prossimità delle elezioni, il fatto suscita qualche interesse o curiosità, ma tutto si esaurisce ad elezioni concluse. Le occasioni di parlare di politica sono pochissime, di dottrina sociale della Chiesa credo non si sia mai parlato. E poi su di un fatto occorra riflettere. L'oratorio San Rocco ha espresso tre candidati, tra l'altro in tre schieramenti alternativi. Nessuno di noi ha trovato un supporto, nessuno è riuscito a far convergere consensi."

Sergio Lambrugo

Lettera aperta al nuovo sindaco Edoardo Mazza

C'è una città che ha bisogno di nuova coesione C'è una Seregno a cui serve un grande progetto

Caro sindaco Edoardo Mazza, potrei, e forse per più d'uno dovrei, soltanto limitarmi a farti i complimenti e formularti gli auguri di buon lavoro. Pilatescamente potrei anche liquidare la tua elezione al volgarotto "hai voluto la bicicletta adesso pedala".

Ma se da un lato non mi fa velo il fatto di averti visto muovere i primi passi nella politica seregnesa e, professionalmente, averti incontrato diverse volte nel tuo delicato e quantomai difficile incarico di assessore, dall'altro lato mi sento in dovere in primis come cittadino seregnesa e in subordine come giornalista che ha seguito e segue le vicende della sua Seregno da più di quarant'anni, di esprimerti alcune mie considerazioni sulla tua elezione e sul gravoso compito che ti attende.

Non si tratta di consigli (nemmeno non richiedi, ci mancherebbe) né di avvertimenti o messe in guardia (sai benissimo badare a te stesso), né tantomeno di giudizi (me ne guardo bene).

Molto più semplicemente mi sento di condividere pubblicamente e apertamente con te quello che è il mio 'sguardo' (un punto di vista è troppo) sulla Seregno dell'anno 2015 che ti è stata affidata. E parto proprio da qui, dal modo in cui sei stato eletto. La scarsa partecipazione al voto, quasi una diserzione, di migliaia di cittadini-elettori che alla fine sono risultati, dal primo turno al ballottaggio, la maggioranza (si è passati dal 52 al 42 per cento) lungi dall'inficiare in qualsiasi modo la piena e totale legittimità del tuo successo ha fatto sì che tu sia stato eletto da poco meno di 8mila votanti, poco più del 20 per cento degli aventi diritto. E la stessa cosa sarebbe successa suppergiù se avesse prevalso il tuo avversario.

Così il voto amministrativo ci ha purtroppo lasciato l'evidenza di una città dove la più parte dei cittadini ritiene sia ininfluenza, indifferente chi la governa, segno di un disinteresse e di una sfiducia non soltanto nei confronti della politica, peggio ancora delle istituzioni, ma dell'interesse (chiamarlo 'bene' diventa troppo) comune. Ciascuno pensa a sfangarsela, a risolvere i propri problemi, a non occuparsi e tantomeno a preoccuparsi degli altri in genere, vicini e lontani che siano, conoscenti e persino parenti, in una spirale individualistica e utilitaristica senza fine e foriera di pericolose disgregazioni e derive sociali.

La ragione prima di questo sfilacciamento che va dalle periferie, vecchie e nuove, al centro, dai gruppi sociali ai corpi intermedi, dalle generazioni alle classi di età, sta sicuramente nei

profondi cambiamenti intervenuti e ancora in atto anche nella nostra Seregno. Ma la risultante è una città cresciuta per numero e per nuova composizione persino etnica di abitanti, una città che ogni giorno si muove verso l'esterno per lavoro/studio/salute e verso l'interno per affari/studio/tempo libero (quest'ultimo tutto da 'pesare' e 'soppesare'), una città dove gli anziani aumentano in misura direttamente proporzionale alla propria solitudine, dove la solidarietà sta diventando una sorta di 'ghetto' per buonisti e la sussidiarietà è una sorta di 'araba fenice' che non risorge dalle ceneri e che dove sta nessun lo dice (per usare due opposti modi di dire).

Se ne deduce che questa città ha bisogno di ritrovare (se mai l'ha avuta per atavico individualismo) o trovare una nuova coesione per affrontare sfide sempre più urgenti, imprevedute, inedite.

Certo non è il sindaco da solo a dovere e soprattutto potere svolgere una tale azione ma di sicuro il suo ruolo e la sua autorevolezza per un verso, il suo mettersi alla testa di un 'qualcosa' che vada in tale direzione per altro verso, sono elementi fondamentali se non decisivi.

Per converso credo che Seregno abbia oggi più che mai bisogno di elaborare un nuovo e globale 'progetto' complessivo per il suo futuro, cercando di capire cos'è e cosa vuole essere in quanto città, con la sua storia e le sue caratteristiche, con le sue criticità e potenzialità, in rapporto al territorio di cui è parte di certo non secondaria. Taluni punti fermi già ci sono anche in virtù di un lavoro svolto (non entro nel merito del Pgt che ti ha visto protagonista) ma che ha ora forse bisogno di ampliare orizzonti e obiettivi, di coinvolgere, di aprirsi a 360 gradi, soprattutto innovando e investendo sulle giovani generazioni.

Sono dell'avviso, e l'ho sostenuto e scritto prima delle elezioni, che per Seregno e a Seregno si sia conclusa una fase storica di due decenni, di segno politico diverso e contrapposto, che ha scavalcato due secoli e addirittura due millenni. Si è dunque aperta una nuova fase che ti è dato di vivere e 'guidare' in pienezza di responsabilità. Io credo che ci siano tanti seregnesi che amano la loro città e che siano disponibili a lavorare per il suo 'bene' e per il suo futuro, per il loro e per quello dei loro figli e nipoti. Io credo che tu ti possa affidare soprattutto a loro.

Per parte mia a questo punto non posso che formularti gli auguri più sinceri per quello che vorrai e saprai fare per la nostra Seregno.



Intervista/Monsignor Bruno Molinari traccia un primo bilancio

Comunità pastorale un anno dopo: un cammino che richiede tempo e tanti piccoli passi insieme

Monsignor Bruno Molinari, il 14 settembre la Comunità Pastorale Giovanni Paolo II compirà il primo compleanno. Inevitabile dedicarsi a qualche bilancio...

“Il bilancio è positivo. Ho visto crescere la propensione al lavoro di insieme. Certo, ogni valutazione va formulata con la prospettiva dei tempi lunghi. Non mi aspettavo un anno di stravolgimenti e di rivoluzioni, ma un anno di cammino. Un cammino che partisse dai percorsi di comunità pastorale che già in precedenza erano stati sperimentati in città”.

Mi pare di cogliere un richiamo a guardare ad ogni accadimento, ad ogni scelta, ad ogni iniziativa con un'attenzione che non si limiti al breve periodo....

“Stiamo cercando di passare da un modello organizzativo della Chiesa fondato sulle parrocchie ad una prospettiva nuova. Il concetto di parrocchia come lo conosciamo è consolidato da almeno quattro secoli, da San Carlo Borromeo. Non è impresa da poco andare oltre: occorre saper prendere il giusto tempo”

E, in ambito locale, le comunità parrocchiali hanno consolidato una autonoma identità da sessanta o settant'anni...

“Mi piacerebbe poter incontrare, anche idealmente, le persone che sei o sette decenni fa hanno fatto vivere quelle che all'epoca erano esperienze innovative. Sono certo che anche



Mons. Bruno Molinari durante la visita pastorale dell'arcivescovo Scola

Domani, 14 settembre, a S. Valeria

Consiglio pastorale con Garascia che presenta la Lettera di Scola

Il consiglio della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II torna a riunirsi domani, lunedì 14 settembre alle 20,45 per la sua sessione di lavoro all'inizio del nuovo anno pastorale sotto la guida del responsabile don Bruno Molinari.

Sede dei lavori sarà la sala di via Piave della parrocchia di S. Valeria e alla sessione interverrà il Vicario episcopale di zona mons. Patrizio Garascia che presenterà la Lettera dell'arcivescovo per l'anno pastorale 2015-2016 (se ne parla a pagina 17). Dopo la presentazione del vicario sono previsti interventi dei consiglieri.

La sessione sarà in ogni caso aperta da un momento di preghiera per procedere poi all'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. In particolare il consiglio sarà chiamato a costituire le commissioni pastorali cittadine riguardanti famiglia, liturgia, carità, evangelizzazione/missione/cultura, giovani, battesimo, scuola di cui faranno parte consiglieri ma anche persone esterne. Si provvederà infine a formulare il calendario delle sessioni e i temi da trattare durante l'anno.

loro condividerebbero di aver dato vita a percorsi di assoluta rilevanza. Ma ora ci è chiesto di muovere dei passi in altre direzioni. Ciò non toglie che le identità locali consolidate rappresentino un grande valore. Come un grande valore è rappresentato dal concetto di parrocchia. E' segno di grande sapienza della Chiesa cercare una nuova forma di organizzazione senza cancellare le parrocchie. Allo stesso modo, noi siamo chiamati a costruire le comunità pastorali senza dimenticare il valore delle esperienze locali, ed anzi offrendo ad esse nuove prospettive di crescita”.

Vogliamo provare qualche riferimento concreto?

“Ognuna delle sei parrocchie della Comunità Pastorale ha la propria Caritas parrocchiale. Ciò è molto importante, come è



Il cardinale Scola in Basilica il 14 settembre 2014

importante che questa presenza continui. Perché le Caritas Parrocchiali sono un punto di riferimento consolidato per chi ha un bisogno e per chi ha voglia di offrire un aiuto. Però un coordinamento cittadino tra le Caritas (funzione che molto bene possono assolvere il Centro di Ascolto e la Caritas cittadina) può accrescere la qualità e la qualificazione dell'intervento caritativo. Ecco che la Comunità Pastorale amplia gli orizzonti del valore delle esperienze locali".

Ci sono ambiti dove ha riscontrato una maggiore propensione ad accogliere la sfida lanciata dalla Comunità Pastorale?

"I movimenti ecclesiali mi paiono le realtà che in questo momento siano più avanti nel percorso di insieme. Penso a

Comunione e Liberazione. E penso ad Azione Cattolica, che pure storicamente si muove a partire da una organizzazione molto radicata nella dimensione parrocchiale, ma che stando un significativo contributo al cammino della Comunità".

In quale ambito la sfida è particolarmente coinvolgente?

"Nei giorni d'estate ho seguito le esperienze dei nostri oratori feriali. Sono realtà che coinvolgono diverse centinaia tra bambini e ragazzi. Mi piacerebbe che trovassimo le modalità per far interagire di più gli oratori. Ovviamente dovremo essere bravi a creare occasioni ed appuntamenti che siano adeguati ai ragazzi e, pensando agli oratori feriali, conciliabili con i grandi numeri di persone

Stiamo passando ad un nuovo modello organizzativo di Chiesa senza rinunciare all'identità delle parrocchie. Caritas, oratori, movimenti ambiti più 'maturi' per un lavoro d'insieme. Fondamentali 'informazione' e 'formazione' per far crescere consapevolezza e partecipazione

coinvolti. I problemi pratici ci sono, ma non devono scoraggiarci".

I problemi pratici, nella costruzione della Comunità Pastorale, davvero non sembrano mancare...

"La nostra è una Comunità di 47 mila abitanti. E' una realtà molto grande, dove ogni cambiamento, anche minimo, richiede uno sforzo importante. Se mi è consentita la metafora, la nostra comunità ricorda molto l'elefante: imponente, maestoso, ma per il quale ogni piccolo passo è un grande sforzo...."

Ancora viene da chiedere un riferimento concreto...

"Un piccolo ma significativo segnale della presenza di una Comunità sarebbe un foglietto con gli avvisi settimanali omogeneo tra le parrocchie (ovviamente, suddiviso tra una parte comune ed una parte con gli avvisi di carattere locale): arrivare a questo, però, richiede il superamento di difficoltà pratiche che ancora per un po' non ci permetteranno di arrivare al risultato".

Certo, per quanto piccolo, un foglietto per gli avvisi omogeneo sarebbe un bel segnale... una piccola presenza comune in ogni chiesa...

"Solo il primo segnale, che apra la strada a segnali più importanti. Nella nostra Comunità Pastorale, capita spesso che le persone, di domenica in domenica, cambino la chiesa in cui assistere alla messa. Sareb-

be importante che anche lo stile liturgico fosse segnale della comunità, che in ogni Chiesa venisse condiviso un messaggio comune. E' un obiettivo ambizioso, ma spero che possiamo arrivarci.

Darsi il giusto tempo è un tema ricorrente nella sua riflessione...

Tempo mi pare una delle parole chiave per vivere bene questa fase. Un'altra parola chiave è "informazione". Di comunità pastorale si deve parlare, per raggiungere quanti ancora non hanno preso coscienza di questo nuovo modo di essere Chiesa. E'altra parola chiave è "formazione": non basta conoscere i nuovi orientamenti, occorre sapersi inserire, occorre valorizzare le opportunità che dalla Comunità Pastorale ci arrivano. In questo, molto importante mi pare il ruolo di questo mensile "L'Amico della Famiglia" che ospita questa riflessione".

Quale è la prossima azione concreta della Comunità Pastorale?

Il nostro impegno è fare bene le cose che ci sono da fare. Adesso stiamo lavorando al calendario parrocchiale, che è già un calendario di respiro cittadino. E' un altro piccolo segno di unità: la possibilità di condividere i momenti più rilevanti di ogni comunità parrocchiale.

Sergio Lambrugo

DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.

acque minerali e bibite

SORGENTE
SOVRANA

Sorgente
Acqua
Augusta

Sorgente
S. ROCCO

MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

dal 1958
Abbiati

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com



**POMPE
LA SEREGNESE
FUNEBRI**

di CANZI

LA SEREGNESE SRL

di CAZZANIGA



SERVIZIO CONTINUATO 24 ORE SU 24
SEREGNO viale Cimitero, 9

0362.231.220



**vendite
immobiliari**

studio 81 s.a.s.

SEREGNO - Via S. Pietro, 19
Tel. 0362.223270 - Fax 0362.239450

93 anni di passione insieme

1922.....2015

MONTI

1922

Scarpe, accessori & dintorni

C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

MACELLERIA

Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO s.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

semaflex

E-mail: semaflex@tin.it

A Seveso/La prima sessione di lavori sotto la guida di don Flavio Riva

Consiglio pastorale decanale rinnovato e ridotto ma pronto a sostenere la pastorale delle comunità

Il nuovo Consiglio pastorale del decanato di Seregno-Seveso si è ritrovato per la sua prima sessione di lavoro il 17 giugno scorso presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso.

L'attuale Consiglio pastorale decanale risulta composto da 37 membri di cui 20 eletti dai consigli pastorali delle comunità, sette membri di diritto che sono i sacerdoti responsabili delle comunità e unità pastorali/parrocchie e 10 membri di nomina del decano.

Il decano don **Flavio Riva**, dopo la preghiera e la lettura con breve commento del vangelo, ha salutato e ringraziato i presenti e ha introdotto i lavori all'ordine del giorno. Don Flavio ha quindi ricordato che il nuovo consiglio, seppur ancora in fase di costituzione, rispetto al precedente si presenta comunque più snello e ridimensionato e con meno componenti.

Le comunità pastorali presenti sono cinque con 22 parrocchie, una unità pastorale con tre parrocchie, più una parrocchia singola.

Don Flavio ha ricordato ancora che il Consiglio pastorale decanale ha uno statuto e che è luogo di conoscenza, confronto e coordinamento della pastorale delle parrocchie e deve promuovere e organizzare iniziative specifiche nei settori pastorali che superano l'ambito proprio delle singole parrocchie. Ha dal 2010 una carta di comunione per la missione, basata sui verbi apostolici 'stare, andare e riferire' che fa da sfondo e vuole essere un metodo di lavoro.

Don Flavio ha in particolare



Don Flavio Riva

sottolineato lo stile, i lavori, i temi e le statistiche che hanno caratterizzato il cammino del decanato. I presenti sono intervenuti per chiedere approfondimenti sulle modalità operative del Consiglio pastorale decanale o per portare esperienze significative di conoscenza, confronto, studio nel decanato.

Si è proceduto infine alla nomina degli organismi operativi. Il segretario sarà il giovanissimo **Christian Russi** mentre la giunta sarà composta da **Emiliana Cappellini** (comunità S. Giovanni Paolo II Seveso), **Angela Dentoni** (comunità S. Crocifisso Meda), **Sabino Illuzzi** (comunità Pentecoste Cesano Maderno) e **Cesare Manzoni** (comunità S. Pietro da Verona Seveso).

Dai presenti è emersa la necessità di costituire a breve le commissioni che porteranno avanti poi il lavoro sul tema specifico assegnato e i loro progetti dettagliati.

La giunta si è successivamente riunita in luglio e in agosto per preparare il prossimo consiglio pastorale di decanato che verrà convocato nelle prime settimane di settembre 2015 (9 o 16 settembre) poiché deve svolgersi prima del 4 ottobre 2015 in quanto per quella data deve essere segnalato e indicato il membro che dovrà far parte poi del Consiglio pastorale diocesano.

Emiliana Cappellini

Granis/Le prospettive della commissione decanale

Le piste per rilanciare l'impegno sociale

A margine dell'incontro dello scorso giugno promosso dalla commissione per l'impegno sociale del decanato di Seregno e Seveso, don **Walter Magnoni** aveva anticipato quanto la diocesi ha in mente per il prossimo anno pastorale. Nel secondo semestre del nuovo anno, in collaborazione con l'Istituto di Scienze religiose, si farà un percorso che a partire dalla teologia provi a dare uno sguardo su cosa vuol dire oggi la società e la politica. Inoltre, nelle università è in progetto un seminario per giovani studenti, per pensare la politica attraverso una riflessione sulla polis. È in progetto anche una riflessione su temi di economia e finanza per mettere in relazione i mondi finanziari, trovare un linguaggio comune e interrogarsi sul rapporto con l'etica. La politica vive una stagione di grande crisi. C'è sempre maggiore scollamento tra le per-

sone che fanno politica e la vita delle città. Il forte astensionismo rivela una sfiducia causata anche dalla mala politica, e c'è una chiusura nel privato, per cui prevalgono i propri interessi, facendo fatica a prendersi cura della polis e dell'ambiente. Questa è la grande sfida della politica: non perdere la visione unitaria dell'uomo. I percorsi avranno come punto di partenza questa visione, in una dimensione orizzontale e verticale. Tre sono le relazioni fondamentali: con Dio, gli altri e la terra; il peccato è la rottura di queste relazioni. La nuova commissione del consiglio pastorale decanale Seregno-Seveso si muoverà con queste prospettive, anche nella nuova ottica di collaborazione tra i Centri culturali coordinati da don **Andrea Lolli**, responsabile del Centro pastorale di Seveso.

Famiglia/Sabato 26 settembre al Centro pastorale ambrosiano di Seveso

Pastorale familiare a convegno per misurarsi con le nuove sfide e criticità nell'ottica cristiana

Questioni di famiglia - Verso il nuovo Sinodo” Questo il tema del convegno organizzato dall'Associazione interdecanale “La Famiglia”, che raccoglie le cinquanta parrocchie dei decanati di Carate Brianza e Seregno/Seveso e che nel 1998 ha fondato un consultorio al servizio della coppia e della famiglia con sede a Seregno in via Cavour 25 (www.famiglia-consultorio.it). L'incontro si terrà nel pomeriggio di sabato 26 settembre dalle 15, presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso, ed è articolato su tre interventi: l'apertura sarà affidata al dott. **Pietro Boffi** del Cisf (Centro Internazionale Studi Famiglia) dal titolo “In-attualità della famiglia? Contesto sociologico, sfide e criticità”.

Seguirà don **Francesco Scanziani**, docente di teologia presso il Seminario Arcivescovile di Milano, che entrerà nel vivo del tema del convegno, con un intervento su “Chiesa e Famiglia: sollecitazioni dal Sinodo”. Concluderà i lavori una coppia di sposi, **Cecilia Pirrone** e **Giovanni Ferrario**, che porteranno la loro riflessione su “Famiglia soggetto di evangelizzazione”. Modererà don Flavio Riva decano di Seregno-Seveso.

Gabriele Valagussa, segretario dell'Associazione interdecanale “La Famiglia”, ci spiega che il convegno “è l'occasione per rinnovare l'attenzione verso la famiglia, ripartendo dal documento conclusivo del Sinodo straordinario dello scorso



Papa Francesco con una famiglia

so anno, ed aprire il cuore e la mente in vista del Sinodo ordinario che inizierà i suoi lavori nel mese di ottobre.”

“Va sottolineato – continua – che il convegno è indirizzato agli operatori di pastorale familiare, ma non solo ad essi: è stato previsto un taglio molto “aperto”, che interpella chiunque abbia a cuore la famiglia e ne riconosce la centralità nelle nostre comunità. Vuole perciò essere – conclude Valagussa – un contributo per aiutarci a far diventare la famiglia oggetto di autentiche attenzioni e insieme protagonista viva nella testimonianza della nostra fede.” Sarà pertanto un'occasione propizia per entrare nel clima del Sinodo ordinario di ottobre. **Luigi Santonocito**

Sinodo/Tre chiavi di lettura dell'Instrumentum Laboris

La creatività pastorale, lo sguardo

Una Chiesa che si fa prossima e ascolta; riflette e s'interroga; sostiene e incoraggia... Una Chiesa che fa proprie, con affettuosa condivisione - come insegna il Concilio Vaticano II -, le gioie e le speranze, i dolori e le angosce della famiglia... L'Instrumentum Laboris, in preparazione alla prossima assemblea sinodale (4-25 ottobre), consegna l'immagine di una realtà viva e differenziata, non in lotta al suo interno, ma in ascolto delle istanze del mondo - nel caso specifico sulla famiglia - pronta a rispondere con il Vangelo. Una prima chiave di lettura del testo sta proprio nella creatività pastorale: i temi delle due assemblee - “Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione” (ottobre 2014) e “La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo” (ottobre 2015) – scandiscono un cammino segnato da tre momenti intimamen-

te connessi: l'ascolto delle sfide sulla famiglia, il discernimento della sua vocazione, la riflessione sulla sua missione. Senza creatività non si sarebbe giunti a tutto ciò. Lo scenario tracciato è incoraggiante perché creativo, ovvero donato dallo Spirito Santo. “Il Sinodo - ha più volte affermato Francesco - non è un parlamento (...), è uno spazio protetto affinché lo Spirito possa operare”. Se non si tiene conto di questa premessa fondamentale, il rischio è ridurre il processo in corso a letture parziali e ideologiche. I problemi elencati nel documento, i diversi punti di vista, le proposte offerte e le ipotesi dicono, in modo esplicito, la volontà di affrontare concretamente le difficoltà vissute dalle famiglie, specialmente quelle più in difficoltà. La creatività allarga lo sguardo e apre l'orizzonte, facendo emergere con maggior ampiezza le sfide contemporanee che sollecitano i vescovi e il popo-

Famiglia/Il 4 ottobre si apre a Roma l'assemblea ordinaria dei vescovi

Sinodo secondo round, la Chiesa si confronta su come dare nuova linfa al Vangelo della vita

Il 4 ottobre prossimo (festa di San Francesco d'Assisi) si riunirà l'Assemblea sinodale ordinaria (la quattordicesima dal 1967) che per tre settimane vedrà riuniti a Roma vescovi provenienti da tutto il mondo allo scopo di discernere e fornire indicazioni sulla "famiglia". Di per sé il Sinodo esprime pareri e voti in forma consultiva e non deliberativa, cioè non licenzierà documenti destinati al popolo di Dio.

Di norma è il Papa che, prendendo spunto dalle conclusioni del Sinodo, pubblica un documento magisteriale ovvero un'esortazione apostolica post-sinodale come fu per l'"*Evangelii gaudium*", rispetto al XIII Sinodo ordinario convo-

cato nel 2012. La particolarità di questo Sinodo è data dall'enorme coinvolgimento di tutte le componenti ecclesiali (laicato in primis) e dalla convocazione di un'Assemblea generale straordinaria (la III) a ottobre 2014. Per volontà di Papa Francesco è stato stabilito per il Sinodo dei Vescovi un itinerario di lavoro in due tappe: la prima, l'Assemblea generale straordinaria del 2014, volta a precisare lo "status quaestionis" e a raccogliere testimonianze e proposte dei vescovi per annunciare e vivere credibilmente il Vangelo per la famiglia; la seconda, l'Assemblea generale ordinaria del 2015, per cercare linee operative per la pastorale della persona umana e della famiglia.

Per rimettere in ordine la

cronologia degli eventi ricordiamo: a novembre 2013 viene elaborato il questionario con 38 domande destinate alle diocesi di tutto il mondo e volte a raccogliere idee, proposte e suggerimenti sul tema della famiglia. Ciascuna parrocchia, comunità, organizzazione, associazione ecclesiale, ha fornito il proprio contributo indirizzando le risposte alle diocesi, quindi ciascun vescovo ha fatto sintesi delle risposte indirizzandole alle rispettive Conferenze episcopali e da qui il tutto è confluito a Roma presso la segreteria del Sinodo che ha elaborato l'*Instrumentum laboris* per il Sinodo straordinario.

Dal 5 al 19 ottobre 2014 si è svolta l'Assemblea generale straordinaria, dove i padri sinoda-

li con discernimento e libertà (libertà spesso strumentalizzata dai media) hanno lavorato sull'elaborazione di un documento conclusivo detto "Relatio Sinodi", pubblicato a ottobre 2014. A dicembre 2014 i padri sinodali hanno predisposto un altro questionario (questa volta chiamato "lineamenta") contenente 46 domande. I lineamenta unitamente alla Relatio sono stati indirizzati alle diocesi di tutto il mondo con l'invito a predisporre osservazioni e suggerimenti entro il 15 aprile 2015. Anche in questo caso tutte le realtà ecclesiali (compresa la comunità pastorale di Seregno) sono state chiamate a fornire il proprio contributo. Tali osservazioni sono state sintetizzate nel documento licenziato il 24 giugno 2015 (festa di San Giovanni Battista) e che prende il nome di "*Instrumentum laboris*" per il Sinodo Ordinario. Tale documento si articola in 147 punti, 86 in più rispetto ai 61 articoli dell'iniziale Relatio Sinodi.

Questo la dice lunga sulla sensibilità mostrata dai padri sinodali verso le osservazioni ed i suggerimenti provenienti dal Popolo di Dio. Questo ci dice ancora che l'*Instrumentum laboris* su cui lavoreranno i padri sinodali dal 4 al 25 ottobre prossimo non è un documento "tecnico" proveniente da "ragionamenti di curia". Tutt'altro! È il frutto del lavoro, della preghiera, della fatica e della preoccupazione, a volte febbrile, di tutto il mondo cattolico nei confronti di una sua perla preziosa: la famiglia!

Luigi Santonocito

che sarà la base dei lavori dell'assemblea dei vescovi

misericordioso e il discernimento

lo di Dio. Nessuna meraviglia, allora, se la Chiesa intende prendersi cura, con particolare premura e attenzione, di chi si trova in situazioni difficili e cariche di sofferenza.

Parlare di vescovi che "bocciano le nozze gay, ma aprono a omosex e divorziati" è riduttivo ed errato. È questione di sguardo che incontra la realtà. Ed è questa una seconda chiave di lettura che emerge dall'*Instrumentum*, dove - grazie anche al ventaglio di temi affrontati - è possibile constatare un'analisi più serena e condivisa rispetto a quanto qualcuno registrava come voci preoccupate ma che, in definitiva, erano approcci diversi. Tutto ciò si può riassumere in una parola - sguardo, appunto - che appartiene al lessico di Bergoglio. Per questo, la Santa Madre Chiesa si rende prossima e si fa compagna nelle situazioni difficili. Lo sguardo misericordioso fa "accogliere e integrare". C'è, in-

fine, una terza chiave di lettura per comprendere l'impostazione dell'*Instrumentum* e che, in definitiva, è la sintesi di tutto il percorso sinodale: il discernimento come metodo di lettura della storia e di progettazione pastorale. Il "discernimento", sintetizzava Papa Francesco nell'intervista a "*La Civiltà Cattolica*", "si realizza sempre alla presenza del Signore, guardando i segni, ascoltando le cose che accadono, il sentire della gente, specialmente i poveri". Insomma, discernere è un'esigenza reale della comunità cristiana nella sua multiforme presenza nella società. Discernere, però, non per dividere, ma per unire ed edificare sempre più una Chiesa madre, che non ha paura di mangiare con il figlio peccatore, che vede i problemi e che aiuta a guardarli nella luce del Vangelo. Una Chiesa che si fa prossima e ascolta...

V. C.

A. PESSINA

Ortopedia Convenzionato ASL - INAIL

Centro specialistico per la cura del piede

Plantari e scarpe su misura, esame baropodometrico computerizzato del passo

Novità: Check-up posturale Spinometria® Formetric

Corsetti rigidi, semirigidi, ginocchiere, cavigliere, slip per ernia, calze elastiche

Laboratori per la produzione di tutori ortopedici e busti su misura, riparazioni

Apparecchi elettromedicali: misuratori di pressione, aerosol, ultrasuoni, magnetoterapia, ionoforesi, tens, kinetec

Protesi mammarie

Letti ortopedici elettrici, poltrone elevabili, materassi e cuscini antidecubito, carrozzine elettroniche, pieghevoli, comode, sollevatori, montascale

Intimo

**Abbigliamento intimo
uomo - donna**

TWIN-SET
SIMONA BARBIERI

GRUPPO INTIMO ITALIANO
PEPITA

ROBERTO RICETTI

PRIMA DONNA

EMPORIO ARMANI

LA PERLA

Wacoal

ghifer

JULIPET

GRIGIO PERLA

RALPH LAUREN

SEREGNO - Via Verdi, 39
Tel. 0362.328960 - Fax 0362.328960

CASATENOVO - Piazza Mazzini, 8
Tel. 039.9205378 - Fax 039.9209607

www.ortopediapessina.it - info@ortopediapessina.it

ARTEX

BRIANZA STARTUP LAB

www.artexlab.it

#coworking#eventi#cultura#impresa

Piazza Donatori del Sangue 13

20831 Seregno (MB)

Ingresso da via Odescalchi

Tel. +39.3664151051 +39.3397373298

info@artexlab.it

PUNTI VENDITA e ASSISTENZA

SEREGNO : 0362 23 70 58 - MEDA OUTLET : 0362 70 659

PIQUADRO
COCCINELLE
TOSCA
EASTPAK
LIU JO
FLANE
DELSEY
AJ ARMANI JEANS
Samsønite
FURLA
Y? NOT
STUANO
Invicta
PATRIZIA PEPE
MOSCHINO
LA MARTINA
THE BRIDGE
GUESS BY MARCIANO
TOMMY HILFINGER
Calvin Klein

MENINI IMPORT EXPORT Produzione - Articoli Promozionali e Ingresso
MEDA : Via Confalonieri, 9 - Tel. 0362 70 652 Fax. 0362 34 04 10
www.menini.com e-mail: meimex@menini.com



Festeggia 65 anni e cambia sede!
Vieni a trovarci e ad iscriverti in VIA VERDI 143

LA PRIMA DOMENICA dalle 8.30 alle 12 e IL TERZO GIOVEDÌ dalle 20.30 alle 22.30 DI OGNI MESE

0362.239891 - seregno.comunale@avis.it - www.avisseregno.it - www.facebook.com

Enciclica/Il testo-appello di Papa Francesco a tutti gli abitanti del pianeta

"Laudato si'": serve una 'conversione ecologica' per cambiare un modello di sviluppo tutto sbagliato

L'hanno chiamata enciclica ecologica, manifesto verde, atto d'accusa alla dittatura dell'economia e del mondo moderno, almeno come l'hanno impostato negli ultimi due-tre secoli gli occidentali. L'enciclica "Laudato si'" di papa Francesco, datata 24 maggio scorso, ha fatto e -c'è da scommetterci- farà ancora discutere soprattutto all'approssimarsi della Conferenza internazionale sul clima in programma il prossimo dicembre a Parigi.

In realtà si tratta sì di una riflessione a tutto tondo sull'ambiente, ma che traccia un parallelismo tra il "gemito della terra" e quello dei poveri del mondo ("la medesima logica che rende difficile prendere decisioni drastiche per invertire la tendenza al riscaldamento globale è quella che non permette di realizzare l'obiettivo di sradicare la povertà", n.175), mettendo in discussione il modello di sviluppo fin qui seguito e proponendo, alla fine, comportamenti concreti che ognuno di noi può mettere in pratica.

Quando, oltre un anno fa, ebbi notizia dell'enciclica "ambientale" in preparazione, non potei fare a meno di dire: "Finalmente!". Troppo flebili mi erano sempre sembrate le prese di posizione della Chiesa in campo ambientale. C'erano stati, sì, documenti delle singole Conferenze episcopali (richiamate spesso nell'enciclica), ma chi mai se le era andate a leggere? Ben altro peso e impatto ha un'enciclica. Che si inserisce nel solco della "Pacem in terris", della "Populorum Progressio", della "Evangelii Gaudium".



La copertina dell'enciclica del Papa

E anche quest'estate "provocazioni" ambientali non sono mancate: l'Expo, il caso Ilva, le sentenze Eternit, le iniziative annunciate sul clima da parte del presidente americano Obama, in vista appunto della conferenza parigina.

E allora eccola qui, l'enciclica. Poco più di duecento pagine, almeno nell'edizione della San Paolo, tra le più diffuse. Testo di lettura non difficile (al n.170 Francesco usa persino l'espressione gergale "piove sul bagnato": altro che linguaggio curiale!), accessibile facilmente (in libreria, nei supermercati, anche su internet) e soprattutto su temi che dovrebbero toccare naturalmente non solo i cristiani ma gli uomini e le donne in quanto tali. Lo stesso Papa ha più volte detto che occuparsi dei problemi del pianeta non

deve essere affare dei "verdi" ma di ogni uomo, specie se cristiano. E nei primi passi dell'enciclica il pontefice dice chiaro e tondo "voglio rivolgermi a ogni persona che abita questo pianeta" (n.3).

Discutibile, a mio parere, che le edizioni San Paolo abbiano affidato la "Guida alla lettura" del documento al presidente e fondatore di Slow Food, Carlo Petrini, che nel suo testo si dichiara "non credente": possibile che non ci fosse qualche personalità o studioso credente cui affidare il compito? O forse si tratta di un'abile mossa di marketing editoriale. Problemi comunque della San Paolo, non certo di papa Francesco.

Occhio al titolo dell'enciclica: non vi compaiono i termini ambiente, ecologia, inquinamento. Di immediata comprensione il

titolo "Laudato si'", il sottotitolo parla di "cura della casa comune": e guarda caso in greco casa si dice "oikos", da cui i nostri termini ecologia ed economia...

Che sono poi i due poli attorno ai quali si sviluppa la riflessione papale. Il Papa parte da un'analisi del problema ambientale nel mondo (inquinamento, cambiamenti climatici, l'acqua, la perdita di biodiversità, il degrado della qualità della vita) per poi rileggere la questione alla luce delle Scritture. Critica poi la globalizzazione (anche finanziaria) e l'antropocentrismo moderno per proporre una ecologia integrale (così la chiama) con alcune linee concrete di orientamento e azione supportate da un'educazione e una spiritualità ecologica. Parla di "conversione ecologica", definita come il "vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio" (n.217). E "in ogni caso occorrerà fare appello ai credenti affinché siano coerenti con la propria fede e non la contraddicano con le loro azioni" (n.200).

L'enciclica tocca i temi del lavoro, della ricerca scientifica, della capacità rigenerativa della terra. A questo proposito è utile ricordare che il 13 agosto è stato l'Earth Overshoot Day. In altre parole quel giorno l'umanità ha esaurito le risorse prodotte dalla terra dall'inizio dell'anno. Dal 14 agosto a fine anno viviamo, per così dire, a debito: consumiamo più di quanto la terra possa rigenerare. Nel 1970 l'umanità viveva in pareggio, 15 anni fa il debito iniziava a fine ottobre. C'è da pensare.

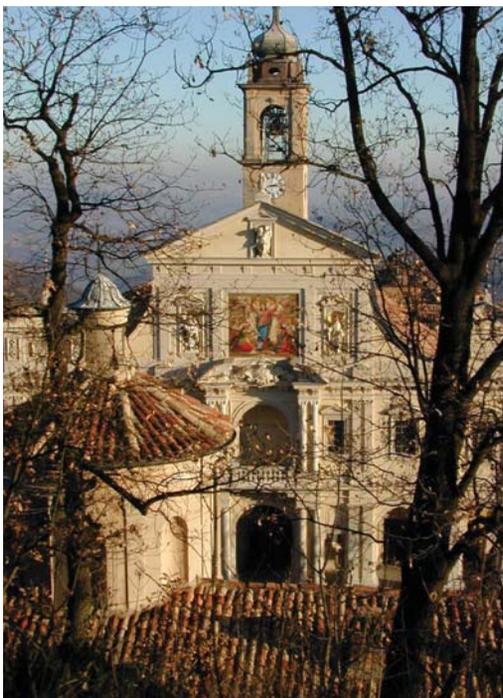
Paolo Cova

Pellegrinaggi/Giovedì 24 settembre per tutte le parrocchie della città

Sacro Monte di Crea sulle alture del Monferrato, luogo di devozione mariana e scrigno d'arte

La comunità pastorale riprende le proposte a tutte le parrocchie cittadine con il pellegrinaggio di giovedì 24 settembre al santuario del **Sacro Monte di Crea**. Il santuario è situato su una delle alture più elevate del Monferrato (455 m s.l.m.), in provincia di Alessandria. Eretto sul luogo dell'oratorio attribuito a S. Eusebio, esisteva già all'epoca delle Crociate, come testimoniano reperti rinvenuti recentemente. Ampliato alla fine del Quattrocento e nel Seicento, l'interno a tre navate con volte a crociera è di stile gotico. La Cappella della Madonna è il cuore del santuario, in cui è custodita la venerata scultura in legno. La partenza per Crea è prevista alle 7, con ritrovo alle 6,45 al piazzale della chiesetta di S. Rocco. L'arrivo è previsto in tempo utile per permettere la recita del Rosario e la celebrazione di una S. Messa alle 10,30. Dopo il pranzo al "Ristorante di Crea" alle 12,30, nel pomeriggio alle 16 è prevista una visita guidata a Casale M.. Il rientro in serata sarà attorno alle 20; quota di partecipazione 55 euro, che comprende viaggio e pranzo. Per informazioni e iscrizioni, fino ad esaurimento posti, rivolgersi in sacrestia della Basilica e nelle segreterie delle parrocchie.

E. P.



Il Sacro Monte di Crea

Una serata al santuario di Rho

Proposta di pellegrinaggio serale mercoledì 7 ottobre, con meta il santuario della **Beata Vergine Addolorata di Rho**, luogo di arte e di fede.

La basilica sorge al posto di una piccola cappella dedicata alla Madonna della Neve, con un affresco raffigurante la Pietà: il 24 aprile 1583 la Vergine fu vista piangere lacrime di sangue, e dopo accurata indagine S. Carlo Borromeo volle la costruzione del Santuario a memoria del miracolo. Pose personalmente la prima pietra il 6 marzo 1584, dopo aver commissionato il progetto all'architetto Pellegrino Tibaldi.

Il Santuario in costruzione fu aperto al culto trasladando l'affresco del miracolo sull'altare maggiore, dove tuttora si trova, e nel 1755 fu consacrato alla Regina dei Martiri. Nell'Ottocento fu terminata la facciata, ma per la solenne inaugurazione bisognerà attendere il 1895.

La partenza da Seregno è prevista per le ore 19,15, con rientro alle 22,30 circa; le iscrizioni presso le segreterie parrocchiali si ricevono entro domenica 4 ottobre.

I pellegrini di Santiago e Spagna

Quarantuno persone appartenenti alle diverse parrocchie della città hanno partecipato al pellegrinaggio in Spagna svoltosi dal 17 al 22 agosto.

Il gruppo (**nella foto**), guidato da mons. Bruno Molinari, ha visitato le bellissime città di Madrid, Avila, Salamanca, Leon, Oviedo concludendo il pellegrinaggio con l'ultima messa celebrata nella cattedrale di San Giacomo a Santiago di Compostela, senza dubbio la tappa più suggestiva e desiderata.



Diocesi/La nuova lettera pastorale presentata in Duomo l'8 settembre

L'arcivescovo propone l'esperienza di Pietro come modello per una vita cristiana più autentica

Scoprire attraverso l'esperienza dell'apostolo Pietro al pensiero di Cristo e quindi condividerne i sentimenti. E' la proposta dell'Arcivescovo nella lettera pastorale destinata a far da guida al cammino della diocesi nel prossimo biennio. "Educarsi al pensiero di Cristo" è stata presentata martedì 8 settembre, nel corso della celebrazione in Duomo che tradizionalmente segna l'inizio dell'anno pastorale ambrosiano.

Nella prima parte il card. Scola spiega che cosa significhi e come si arrivi, dopo l'incontro col Maestro ed un percorso di maturazione, ad avere una mentalità nuova. Non un pacchetto ben confezionato di buone idee cui fare ricorso alla bisogna, ma un modo diverso di pensare la vita che si rivela come criterio interpretativo della vita. Aprirsi al pensiero di Cristo, uscendo dalle logiche umane. E in ciò è emblematica la figura di Pietro.

Questo stesso cammino di condivisione diventa possibile per ciascuno di noi se affrontiamo l'esistenza a partire dall'incontro con Cristo presente e vivo nella comunità cristiana. Da questo incontro nasce un nuovo modo di pensare gli affetti, il lavoro, la festa, l'educazione, il dolore, la vita e la morte, il male e la giustizia. In definitiva per l'Arcivescovo si tratta di immedesimarsi col pensare e il sentire di Gesù. E questa esperienza, lungo dall'essere privata, diventa cultura, nel senso che ogni fedele contribuisce così alla maturazione della comunità cristiana



L'arcivescovo cardinale Angelo Scola

Le indicazioni operative di Scola

I grandi appuntamenti per la diocesi e la visita pastorale nei decanati

La lettera pastorale si apre con l'indicazione degli eventi comuni destinati a caratterizzare l'anno pastorale. Si comincia con Expo e la presenza di Chiesa e di Caritas a richiamare la necessità di una conversione ad una ecologia integrale, nel solco dell'enciclica di papa Francesco. Secondo evento il pellegrinaggio del 4-5 ottobre delle Chiese di Lombardia ad Assisi con l'offerta dell'olio, come occasione per riflettere sulla rilevanza pubblica della fede. Il cardinale sottolinea poi l'appuntamento con l'Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sulla famiglia e il V Convegno Ecclesiale della Chiesa italiana sul tema: "In Gesù Cristo, il nuovo umanesimo", che si terrà a Firenze nel mese di novembre. Di assoluto rilievo diocesano, accanto al Discorso di S. Ambrogio nella vigilia del patrono, la notizia della Visita Pastorale 2015-2017 che riguarderà i decanati e "sarà occasione" - scrive l'Arcivescovo - "per verificare la recezione delle priorità pastorali a partire dai quattro pilastri della vita della comunità cristiana primitiva". Novità assoluta invece i dialoghi di vita buona: concepiti laicamente insieme ad esponenti di altre religioni e cosmovisioni cercheranno di "individuare percorsi comuni per l'edificazione della vita buona nella nostra società plurale". Infine l'Anno Santo della Misericordia, "grande occasione di conversione della nostra mentalità", cioè occasione di genesi dell'uomo nuovo.

F. B.

e alla promozione della vita buona per tutti.

Nella seconda parte della lettera, l'Arcivescovo suggerisce piste concrete di applicazione per taluni ambiti dell'umana esistenza in cui i cristiani sono chiamati ad operare. Dopo aver ricordato come la misericordia sia il tratto principale del modo di pensare e di agire di Gesù, il cardinale rivolge un primo invito a praticare le opere di misericordia spirituale e corporale. Lungo quest'anno sarà poi decisivo riscoprire l'importanza del proprio battesimo e la celebrazione del sacramento della riconciliazione.

Luogo primario di educazione al pensiero di Cristo è la famiglia, da cui occorre ripartire come soggetto diretto di evangelizzazione e da coinvolgere in azioni pastorali concrete.

Il cardinale passa poi a delineare una riforma del clero, soprattutto attraverso la formazione. Per esercitare la dimensione culturale della fede domanda poi una sempre più autentica integrazione pastorale di tutte le realtà territoriali ecclesiali e di fedeli ("Pluriformità nell'unità"). Scola segnala poi alcuni ambiti privilegiati per l'educazione al pensiero di Cristo (liturgia, catechesi, opere della carità e sofferenza, opere educative e culturali) con alcune indicazioni pratiche di impegno.

L'invito finale è ad uscire ad annunciare Gesù, evocando le immagini accumulate nel suo recente viaggio in Libano ed in Iraq dove ha incontrato cristiani perseguitati a motivo della loro fede.

Fabio Brenna

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

**Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali**

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel./Fax 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.com

Ordinazione/Il 26 settembre diventerà diacono, a giugno prete

Simone Sormani: "Ecco come sono cresciuto nella consapevolezza di diventare sacerdote"

Simone, il 26 settembre sarai ordinato diacono e a giugno diventerai sacerdote. Che cos'è, per te, essere prete?

Ogni classe di seminario sceglie un motto che accompagna la classe all'ordinazione e per tutta la vita. Noi abbiamo scelto una bella citazione di San Paolo: "Con la gioia dello Spirito Santo" (1Tes). Questo nostro motto esprime quel che significa diventare prete: annunciare il Vangelo nelle fatiche di tutti i giorni, e annunciarlo con nel cuore la gioia dello Spirito Santo. Aiutare quindi a far percepire a tutti la gioia di essere cristiani e di incontrarlo realmente nella Messa: insomma essere un buon pastore che con gioia educa alla vera vita cristiana.

Hai 25 anni e da sempre hai vissuto l'oratorio, fin dalle superiori. Prima da animatore, poi da educatore, ora da seminarista. Chissà quanti volti e quante esperienze ricordi! Cosa ti porti dentro, in particolare, di Seregno?

Mi porto dentro un verbo: crescere. Sento che tutte le esperienze vissute mi hanno fatto crescere: all'inizio sono stato spronato a mettermi sempre in gioco nelle attività dell'oratorio; ma col tempo ho compreso che quello era l'unico modo per tirare fuori ciò che avevo dentro. Ricordo in particolare la prima volta che ho pensato di diventare prete. Ero all'inizio della prima superiore e stavo iniziando a vivere l'oratorio con grande generosità di tempo. Un altro bellissimo momento, ogni tanto ci ripenso, è il giorno in cui il prevosto Motta diede l'annuncio che sarei entrato in seminario. Eravamo in montagna,



Simone Sormani con Papa Francesco

in vacanza con gli adolescenti: monsignore venne a farci visita. Al termine della Messa, diede l'annuncio a tutti. Si generò un intenso silenzio. Da lì ho iniziato a maturare nelle relazioni: da timido che ero, sono stato aiutato a tirare fuori la grinta e il corag-

gio. Da quando sono in seminario, inoltre, ho riscoperto nella nostra città il monastero delle Benedettine. Un luogo discreto in cui è possibile, ad ogni ora del giorno e spesso anche della notte, adorare l'Eucarestia. Ed è proprio

durante l'adorazione eucaristica che ho riempito il mio quaderno spirituale dei nomi dei ragazzi e delle persone incontrate durante il giorno e che hanno saputo travolgermi dal loro affetto. In quel luogo ho imparato a mettermi in ginocchio.

Cosa vuol dire per te credere nella Chiesa oggi?

La Chiesa è quella comunità che Gesù stesso ha sognato e desiderato per incontrarci nella vita di tutti i giorni. Credere nella Chiesa significa credere che Dio ci accompagna concretamente giorno dopo giorno: nei sacramenti, nei gesti di amore vicendevole, le opere di misericordia. Credere nella Chiesa significa credere che per noi è necessario visibilizzare e concretizzare la nostra fede, affinché questa non resti un sentimento, pur bello, ma privato. Insomma, credere nella Chiesa perché la fede non sia solo un insieme di "belle parole".

Una Parola che ti ha accompagnato e ti accompagna nel tuo cammino.

"Lasciarono tutto e lo seguirono" (Lc 5,11). Il contesto di questa citazione è il primo incontro tra Gesù e Pietro: la famosa pesca miracolosa. Pietro si è fidato, ha tirato su una quantità enorme di pesci e poi... lasciò tutto e lo seguì. Nel lasciare tutto, Pietro lascia anche quei pesci che ha pescato grazie a Gesù. Lasciare tutto significa essere disposti anche a prendere le distanze e staccarsi dai doni che Dio stesso ci fa. È questo non restare attaccati morbosamente alle cose che mi è stato insegnato in questo cammino: spero di mettere a frutto un simile insegnamento.

Samuele Tagliabue

Oggi giornata per il seminario

Quest'oggi, domenica 13 settembre, le nostre comunità celebrano la giornata per il seminario. Anzitutto: cos'è il seminario? Un tempo più che un luogo di discernimento. Un tempo cioè in cui chi ha nel cuore il desiderio di donare la propria vita come prete approfondisce la propria vita e la propria fede fino a prendere la coraggiosa decisione di chiedere alla Chiesa di poterla servire come ministro ordinato. Tutto questo tempo è caratterizzato dal discernimento: lo scavare in profondità nella propria vita fino a trovare le risposte che si cercano e che possono dare senso alla propria vita. La giornata del seminario vuole sostenere il cammino di discernimento di ogni giovane che ha nel cuore la domanda di Isaia: "Signore sono forse io?".

S. T.

Vita consacrata/Le Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli

Suor Tirelli: "Al servizio dei poveri e dei deboli con la compassione nel segno della carità"

San Vincenzo e Santa Luisa i fondatori

Vincenzo de Paoli nacque a Pouny, in Francia, il 24 aprile 1581, da una famiglia contadina. A 19 anni divenuto sacerdote, mentre viaggiava da Marsiglia a Narbona, fu fatto prigioniero dei turchi e venduto come schiavo a Tunisi dove poi venne liberato dal suo stesso padrone che convertì. Da questa esperienza nacque in lui il desiderio di recare sollievo spirituale e materiale ai galeotti. Nel 1617 venne nominato parroco in un sobborgo vicino a Lione dove fondò la prima Compagnia della Carità, un gruppo di "dame" che si misero insieme per organizzare l'assistenza delle famiglie povere. Le Compagnie della Carità sono diventate oggi i Gruppi di volontariato vincenziano, presenti anche nella nostra città. Alla sua scuola si formarono sacerdoti, religiosi e laici che furono gli animatori della Chiesa di Francia e con la sua voce si rese interprete dei diritti dei poveri presso i potenti. Nel 1625 fondò la Congregazione delle Missioni, opera che riuniva un gruppo di sacerdoti che si proponeva la predicazione della fede tra i poveri nelle campagne e nel 1633, insieme a Santa Luisa de Marillac, fondarono la Congregazione delle Figlie della Carità. Morì a Parigi il 27 settembre 1660 e fu canonizzato nel 1737.

P.D.

Per conoscere più da vicino la congregazione che opera presso l'Istituto Pozzi di via Alfieri, abbiamo incontrato la superiora, suor **Maria Grazia Tirelli**.

"Sono a Seregno da quasi quattro anni - ci spiega - e, attualmente, la nostra comunità è costituita da otto sorelle, alcune presenti a Seregno da diversi anni, altre arrivate più recentemente. Il 'carisma vincenziano' è molto semplice e concreto. San Vincenzo amava ripetere alle sue figlie: 'Voi siete povere Figlie della Carità, tutte date a Dio, in Comunità, per il Servizio di Cristo nei Poveri'. Praticamente si tratta di amare Dio e di farlo amare. Da questo Amore scaturisce per noi il 'Servizio di Cristo nei Poveri', servizio che cerchiamo di esprimere attraverso due atteggiamenti: la compassione e il soccorso, intesi come risposta alla duplice fame dell'uomo: di Parola e di Pane."

Come si svolge la vostra giornata?

"Iniziamo la nostra giornata nel nome del Signore trovandoci in chiesa alle 6,30 per le Lodi, la S. Messa e la meditazione sulla Parola di Dio. Alle 8 dopo la colazione, ognuna si dedica al suo servizio: portineria, servizi generali, accompagnamenti, ecc... Alle 12 recitiamo l'Angelus che precede il pranzo; segue il servizio agli ospiti del pensionato; alle 17,45 recita del Rosario e meditazione; alle 18,30 la preghiera del Vespro e cena; segue il servizio agli ospiti del pensionato. Al termine dei vari servizi incontro comunitario ricreativo dove condividere i vissuti della giornata con le gioie e le fatiche che hanno comportato."

Nel vostro apostolato talvolta vi trovate di fronte a situazioni familiari o sociali drammatiche:



La festa di San Vincenzo anima l'istituto

come le affrontate?

"La prima cosa che possiamo sempre fare è portare le situazioni umanamente difficili e dolorose davanti al Signore implorando la Sua Misericordia e la Tenerezza materna di Maria. In secondo luogo teniamo presente che i servizi che offriamo alle persone disagiate sotto diversi profili (morale, materiale, psicologico, relazionale, ecc.), ci interpellano soprattutto in ciò che riguarda il 'modo' di rapportarci a loro e di servirli. A volte le ospiti inserite presso i servizi dell'istituto sembrano disinteressate a ogni proposta educativa, altre volte si rapportano con asprezza o con insulti... Spesso, è difficile scorgere in loro il Volto di Cristo ed è anche difficile 'girare la medaglia...' Signore, accresci la nostra fede!"

E poi c'è la Carità che ci ha insegnato San Vincenzo: essa ci sprona a tenere mente e cuore liberi da pregiudizi ben sapendo che le ferite che portano dentro sotto certi

aspetti giustificano le loro reazioni e comportamenti. Cerchiamo di dare con gioia curando soprattutto l'ascolto di chi ha bisogno... Organizziamo momenti di preghiera, nei tempi forti dell'anno, che coinvolgano anche le nostre ospiti. Si cerca inoltre di 'educare alla carità' i laici che collaborano con noi con momenti formativi specifici ma anche con la 'nostra presenza' ricordando quanto affermato da Papa Francesco: 'educare non è un mestiere, ma un modo di essere: coerenza!'

Qual è il significato della vostra presenza nel mondo d'oggi?

"La nostra presenza non è importante per quello che facciamo: molti servizi oggi sono gestiti dall'ente pubblico. Ciò che fa la differenza è il 'per chi' e il 'perché'. Le suore sono impegnate in questi servizi: **per chi**: per il Signore Gesù; **perché**: per suo Amore."

Patrizia Dell'Orto



La comunità delle Figlie della Carità di San Vincenzo dell'Istituto Pozzi

San Vincenzo, una festa in due tempi

Domenica 20 settembre: ore 9 celebrazione eucaristica presieduta da mons. Bruno Molinari. Seguirà l'apertura dei vari stand: banco vendita, pesca di beneficenza, vendita di prodotti della Casa. Il pomeriggio sarà animato dalla presenza del corpo musicale bandistico di Giussano.

Domenica 27 settembre: festa liturgica di San Vincenzo de Paoli, ore 9 messa solenne nella chiesa dell'istituto.

Attività/Arrivate nel 1930 come operaie del cotonificio ora operano nel sociale

Le suore del "Pozzi", da 85 anni casa-famiglia per ragazze, mamme e bambini in difficoltà

Tra le comunità religiose una presenza significativa nella nostra città, soprattutto per il suo prezioso servizio sociale, è quella delle Figlie della Carità di San Vincenzo De Paoli.

L'arrivo delle Figlie della Carità all'Istituto Pozzi di via Alfieri risale al 5 gennaio 1930.

Le suore e una cinquantina di ragazze, provenienti dal setificio Bonazzi di Germanedo, vennero accolte dal signor Pasquale Pozzi e collocate in una struttura adiacente allo stabilimento in cui vennero assunte come operaie.

Iniziò così la storia dell'Istituto che conta ormai quasi 85 anni.

Storia della casa, che anno per anno si è ampliata; storie di lunghe giornate di lavoro, di difficoltà e sacrifici; storia di tante, tante giovani che hanno ritrovato nella "Casa Pozzi" la famiglia perduta e, insieme, comprensione e amore.

Tra i servizi resi presso questo istituto vi sono la Comunità educativa nella quale operano educatrici professionali

La Comunità educativa si avvale di figure professionali che si occupano di soggetti seguiti dai servizi sociali dei Comuni di provenienza. Il pensionato è un luogo di accoglienza per persone lontane da casa per diversi motivi contingenti.

ed eroga diversi servizi.

La Comunità mamma/bambino che accoglie richieste d'inserimento di mamme con bambini da 0 a 10 anni seguiti dai servizi sociali del Comune di provenienza.

La Comunità educativa minori (Cem) che accoglie minori sui quali esiste una segnalazione dei servizi sociali territoriali, per cui è richiesta una tutela del bambino e un trattamento di presa in carico educativa. Le fasce di età sono: 6/10 anni per maschi e femmine, da 11 a 18 solo femmine. Oltre ai servizi residenziali è possibile usufruire di un "ser-

vizio diurno a progetto"

La semiautonomia che accoglie nuclei mamma/bambini a progetto o anche nuclei colpiti da sfratti esecutivi.

In questi servizi la presenza delle suore e quella di un gruppo di volontari, è di supporto, accompagnamento e collaborazione secondo il bisogno.

Vi è, poi, il pensionato: è un luogo di accoglienza per persone lontane da casa, con impegni di studio o di lavoro o di assistenza a malati ospedalizzati o altri motivi contingenti.

Si colloca come "struttura recettiva" che eroga servizi di accoglienza e ospitalità "low cost" a quanti lo richiedono, ma privilegiando le fasce più deboli e fragili del tessuto sociale.

Il pensionato non mette a disposizione solo i muri: al suo interno, infatti, vive la Comunità di Figlie della Carità che, nella sua piccolezza, aiuta a far sì che l'ospite si senta a suo agio, si senta "in famiglia".

P. D.

Oratori/Gli educatori raccontano le vacanze con ragazzi e ragazze

Percorsi di convivenza e condivisione nel segno di una amicizia e di una crescita reciproca



Le vacanze del primo turno del San Rocco



Le vacanze degli adolescenti del San Rocco

Vacanze comunitarie 2015, ormai un capitolo chiuso: resta il ricordo delle esperienze vissute, delle amicizie intrecciate e le immagini di volti e paesaggi impressi nella memoria. Per questo, oltre alle foto, lasciamo ai commenti di coloro che le hanno vissute di esprimere emozioni e commenti.

Gloria Galbiati, animatrice a **Colere** con i piccoli del **S. Rocco** afferma: "In una settimana, 24 ore su 24 a contatto con i ragazzi, capisci veramente il significato dell'essere animatore: mettersi al loro servizio, farli giocare e divertire, condividere fatiche e gioie, diventare la loro "mamma", il loro grillo parlante o un semplice amico. Alla fine è questo il nostro compito, impegnativo ma essenziale, che ti riempie il cuore di soddisfazione. Dopo aver vissuto questa bellissima esperienza, posso solamente ringraziare tutti quei genitori che riversano in noi animatori una grande fiducia, i bambini che ogni anno salgono con noi in montagna in cerca di

una nuova avventura e Dio, l'elemento fondamentale, che ti guida e ti spinge a fare quello che pochi anni fa non avresti mai immaginato."

Per **Mariachiara Moltrasio**, alla prima esperienza nel grup-

po dei ragazzi delle medie sempre a **Colere** "questa vacanza è stata un'esperienza bellissima che mi ha insegnato quanto sia bello stare insieme e quanto sia difficile dormire insieme. Mi è piaciuta molto anche perché ho

avuto l'occasione di fare nuove amicizie e di visitare posti meravigliosi. È stata così bella che non la dimenticherò mai." **Marco Redaelli conferma**: "È stata una bellissima esperienza che raccomando a tutti.

Le vacanze dei gruppi famiglia di Ceredo e San Rocco Esperienze di vita sempre più partecipate sui monti in un clima di grande fraternità

Come da 11 anni a questa parte, sono arrivati anche per il 2015 i giorni dedicati alla "Vacanza Famiglie" del **Ceredo** svoltasi a **Soraga in Val di Fassa**. Lo spirito che si respira durante questo particolare momento è quello di un'unica grande famiglia: tutti pronti a salire sentieri, tutti puntuali per la preghiera del mattino e la S. Messa della sera. Bambini, ragazzi, adulti, nonni pronti a conoscersi, vivere e condividere intensamente ogni momento della giornata. Si sono aggiunte ancora nuove giovani famiglie al gruppo ormai consolidato da anni per un totale di circa 70 persone.

Con il favorevole meteo di quest'anno si sono potuti percorrere i bellissimi sentieri della Val di Fassa, coi nasini in su sia per ammirare le stupende cime, che con la loro maestosità ci obbligano a pensare al Creatore, sia per accogliere don **Sergio**, al termine di un bellissimo volo in parapendio a ridosso del Sassolungo.

Giovanna Zanutto

Dopo **Folgaria** nel 2013 e **Malga Ciapela** nel 2014, quest'anno il gruppo famiglie dell'oratorio **San Rocco** ha vissuto una nuova splendida esperienza di convivenza a **Lappago (val Pusteria)** dal 22 al 29 agosto.

Ventiquattro famiglie con 46 figli da zero a 16 anni hanno condiviso la fatica delle passeggiate lungo i sentieri, la soddisfazione delle vette, il divertimento in piscina, la curiosità dei castelli medievali, la spiritualità delle celebrazioni tra prati verdi e cime imponenti.

Don **Mauro Mascheroni** ha guidato il gruppo nei momenti di preghiera, ma, da valido escursionista, anche nella scelta delle mete. Durante la settimana ha aiutato tutti a masticare la Parola guida della vacanza "Io sono la vite, voi i tralci" (Gv 15,5). Per qualche giorno a don Mauro si sono affiancati alla guida del gruppo anche don **Franco Scanziani** e don **Gianmario Poretti**.

Luigi Santonocito



Le vacanze del secondo turno del S. Rocco



Le vacanze dei ragazzi del Ceredo



Le vacanze dei ragazzi di S. Ambrogio



Il gruppo famiglie del Ceredo



Il gruppo famiglie del San Rocco

I momenti di gioco, organizzati dai bravissimi animatori, di preghiera con il don e le "faticose" gite ti permettono di fare nuove amicizie e divertirti in compagnia. Ringrazio ancora gli animatori e il don per averci "soportato" in questa bella avventura e gli "elfi" che ci hanno preparato da mangiare."

"Per il secondo anno consecutivo - spiegano **Marco Cattazzo** ed **Eleonora Sala**, animatori a **Oltre il Colle** - l'oratorio **S. Ambrogio** ha proposto ai giovani e ai giovanissimi l'esperienza della vacanza in autogestione. Questa esperienza porta a doversi impegnare attivamente nella cura e nella pulizia della casa che ci ospita. Ciò fa sì che si crei un bel clima familiare e un ottimo rapporto tra bambini, animatori ed adulti, aiutando ciascuno a immergersi più a fondo nel proprio "cammino" di crescita.

Sempre parlando di cammino - questa volta però in senso più concreto - durante le numerose passeggiate scelte dal nostro esperto **Marzio** e accessibili anche ai più piccoli, i ragazzi imparano a mettersi alla prova e a sostenersi l'un l'altro per superare le difficoltà. Possiamo quindi con forza affermare che anche quest'anno la nostra vacanza ha avuto un bilancio nettamente positivo, e ci auguriamo che sempre più bambini possano scoprire questa divertentissima esperienza."

Per **Davide Frassetto**, partecipante alla proposta "ado" del S. Rocco "è stata una vacanza particolarmente bella sia per la compagnia che per i luoghi che ci hanno ospitato; poter vivere questa esperienza con **Matteo Ferraretto**, il seminarista che ci accompagnerà durante l'anno, è stato un valore aggiunto."

Mariarosa Pontiggia

Oratori/Il viaggio dei giovani seregnesi con i coetanei delle diocesi lombarde

Terrasanta, un pellegrinaggio che lascia segni indelebili di pietre che generano parole di vita

Visitare la Terra-santa è un'esperienza che non ti lascia tornare a casa senza cambiarti in qualche modo. È stato così anche per noi giovani di Seregno che abbiamo vissuto questo pellegrinaggio tra il 6 e il 13 agosto assieme a più di un centinaio di ragazzi lombardi delle diocesi di Milano, Como e Cremona.

L'ultimo giorno, in una condivisione nella fede, ognuno ha dato voce a ciò che nel proprio cuore quel viaggio ha lasciato: una "pietra" (un luogo particolarmente significativo) e una Parola. È questo che vorremmo riconsegnarvi ringraziandovi del sostegno che ci avete dato nella preghiera e con la vostra generosità. Molti di noi hanno ritrovato nell'esperienza del deserto un luogo di essenzialità dove, aiutati dal silenzio assoluto a far tacere tutte le parole e i pensieri superflui, emerge solo ciò che veramente è importante, a partire dalla relazione con Dio. Il deserto è "un luogo estraneo dove si prova smarrimento". Ci siamo così avvicinati all'esperienza del popolo d'Israele che, dopo essere uscito dall'Egitto, si incammina nel deserto verso la Terra promessa senza certezze se non quella di avere Dio al proprio fianco. Questa vicenda è come parabola della nostra vita: anche noi viaggiamo spesso in luoghi inospitali senza punti di riferimento, dove non ci sentiamo accolti, dove non è facile riconoscere la strada da percorrere. Nella solitudine di questo cammino sono però piantati semi capa-



Il gruppo dei giovani pellegrini della diocesi di Milano

ci di far germogliare il deserto perché Dio non ci lascia soli e ci indica la sua via.

Un altro luogo significativo nella nostra esperienza è stato il Tabga, sulle sponde del lago di Galilea dove Gesù ha chiamato i suoi apostoli per seguirlo e dove in particolare è ricordato il primato di Pietro, la triplice domanda che Gesù gli rivolge: "Mi ami tu?". Una roccia fa memoria della manifestazione del Risorto che appare ai discepoli, mangia con loro, e "edifica" la sua Chiesa. Un terzo momento, estremamente significativo per la nostra fede, l'abbiamo vissuto al Santo Sepolcro dove è racchiusa l'essenza del credo cristiano. Ci siamo molto stupiti nel ritrovare in pochi metri quadrati il Calvario, dove era piantata la croce di Gesù, e il suo sepolcro, luogo della resurrezione. Un'altra cosa sorprendente è

Consegnate le offerte quaresimali Alla Creche di Betlemme il miracolo di Gesù bambino che rinasce sempre

Abbiamo visitato l'orfanotrofio della **Creche** di Betlemme portando il frutto delle offerte raccolte in quaresima nelle nostre parrocchie. Ci ha accolti suor **Maria**, delle Figlie della carità di S. Vincenzo, parlandoci della loro opera (il nome tecnico sarebbe "miracolo", perché tutto ciò che arriva in quel posto è dono della Provvidenza), dell'assurdo destino scritto dei bambini che li arrivano, quasi tutti palestinesi, figli di nessuno che divenuti maggiorenni non potranno lavorare liberi nel loro Paese; molti poi sono figli di adulteri e di gravidanze extra matrimoniali, quindi indesiderati e ritenuti nullità. Ci dice che quando nel pomeriggio vedremo la basilica della Natività troveremo una stella vicino alla mangiatoia, ma non il bambino. Gesù bambino - ci dice - è qui. Ci porta allora alla nursery, tra i neonati. Fra di loro c'è Chad, che meno di un mese prima del nostro arrivo era stato trovato abbandonato sul ciglio di una strada con le formiche che gli ricoprivano il piccolo volto. Per me che, tremante, l'ho preso in braccio, l'ho accarezzato e l'ho baciato, il Natale d'ora in poi avrà quegli occhietti rossi e feriti che mi fissavano spalancati. Gli occhi di un Gesù bambino qualsiasi di Palestina.

Samuele Tagliabue



I giovani seregnesi nel deserto del Negev

ritrovare nella stessa struttura la presenza di tante confessioni cristiane – dai cattolici agli abissini, dai ortodossi agli armeni, dai copti agli etiopi – la cui convivenza non è sempre facile. Ma il mistero che qui si contempla sa unire la diversità

di queste fedi facendo di questo luogo la meta per eccellenza di tutti i pellegrinaggi e in assoluto la più frequentata.

Una delle cose più affascinanti di un viaggio come questo è riascoltare, come fosse la prima volta, la Parola



Il gruppo del S. Rocco a Gerusalemme

che lì è stata pronunciata, che in quei luoghi è divenuta carne e azione.

Abbiamo quindi scelto tre Parole da condividere. La prima, che viene da Nazareth, è il saluto dell'angelo a Maria: "Rallegrati, piena di grazia". Ci ha colpito che l'annuncio portato alla Madonna, nella "casa" in cui anche noi abbiamo pregato, è anzitutto l'annuncio di una gioia. Così è anche per noi: la nostra vocazione è una vocazione alla gioia che scaturisce dall'accoglienza totale di Dio nella propria vita, dal "lasciarsi plasmare" da Lui. Maria è donna piena di grazia perché sa riconoscere i doni di Dio, che noi a volte facciamo fatica a cogliere.

La seconda parola è la pesca miracolosa: i discepoli, sconfortati per il fallimento di una notte passata senza aver pescato nulla, incontrano il Signore che li esorta a riprendere il largo al mattino. Ci siamo fermati a meditare sulla riva di quel lago e ci siamo resi conto che Gesù ci chiama proprio quando il buio delle nostre vite sembra più profondo, nei nostri in-

successi, dove noi non scommetteremmo più su noi stessi. Lì ci chiama a gettare di nuovo le nostre reti ed è una chiamata "a trovare la nostra vera identità".

Infine, tra gli ulivi del Getsemani, è risuonata in molti di noi la parola che Gesù rivolge ai suoi nell'ora della sua passione: "Vegliate e pregate". Abbiamo celebrato la messa nella Basilica "delle nazioni" che conserva davanti all'altare una pietra venerata fin dal III secolo come luogo della prostrazione di Gesù in agonia. In questo luogo, come i discepoli ci sentiamo pigri nella preghiera e nelle difficoltà, a causa della paura di fallire. Il Signore invece ci rimanda alla fiducia nel Padre e a ripetere "sia fatta la tua volontà".

Ci piace pensare che il vero pellegrinaggio inizi col nostro ritorno a casa, nel trasmettere ciò che in quella terra abbiamo ricevuto, perché l'incontro con Gesù che tocca i cuori sia il principio e il nutrimento del nostro cammino quotidiano.

**I giovani dell'oratorio
San Rocco**



L'incontro con suor Maria alla Creche

Riflessione/Ripresa dopo le attività estive con grandi numeri di partecipanti

Oratorio festivo, non l'alternativa ma una proposta sempre più aperta e offerta a tutta la famiglia

S. Ambrogio e San Rocco via con sprint

Sta per prendere il via un nuovo anno oratoriano, che avrà come slogan e tema "Come Gesù". Ecco gli appuntamenti più importanti.

S. ROCCO

Domenica 20/9: festa di apertura, ore 10,30 S. Messa con la professione di fede; a seguire pranzo organizzato e servito dai nuovi animatori; nel pomeriggio giochi a tema del nuovo anno pastorale fino alla preghiera delle 16 a cura del seminarista Matteo. Altri giochi della tradizione fino alle 18,30; conclusione con preghiera dei vespri. Nel pomeriggio presentazione dei laboratori di attività manuali e delle vacanze estive 2016 con visione delle foto delle vacanze 2015.

S. AMBROGIO

Quest'anno la festa sarà particolarmente significativa in quanto ricorre il quarantesimo della nascita dell'oratorio.

Venerdì 25/9 ore 21 "Alle radici della fede - I preti originari di S. Ambrogio raccontano". Sabato 26/9 ore 19 apertura cucina, ore 20,45 Festival Beer con la musica del gruppo Change of Plans. Domenica 27/9: ore 10.30 S. Messa, a seguire lancio dei palloncini e pranzo comunitario; ore 15 inizio attività con truccabimbi e zucchero filato; ore 17 spettacolo di Ziopotter; ore 20 musica di Nicola e Alice.

Settembre, gli oratori riaprono i battenti dopo la pausa estiva... sarebbe meglio dire dopo gli impegni estivi. Proprio così: durante l'estate gli oratori fanno il pieno di bambini e ragazzi, svolgendo un ruolo sociale innegabile, mentre durante l'anno le presenze sono decisamente più contenute. Sorge spontanea una riflessione in vista dell'avvio di un nuovo anno oratoriano: come viene vissuta la domenica e come cambia la proposta dell'oratorio? Ne abbiamo parlato con i responsabili degli oratori seregnesi.

"Mentre durante l'estate gli oratori della città sono pieni, a volte addirittura stracolmi - afferma don **Gabriele Villa** di S. Ambrogio - è innegabilmente vero che la partecipazione alle attività proposte nelle domeniche pomeriggio lungo l'anno è enormemente più esigua. Non è un fenomeno di facile interpretazione, anche se mi pare di poter intravedere alcune situazioni "tipo". La prima è quella di genitori che, lavorando a tempo pieno per tutta la settimana, approfittano della domenica per qualificare il tempo con i figli: andando al parco in bicicletta, facendo una gita al lago, andando a trovare i nonni o anche più semplicemente restando a casa ma facendo qualcosa tutti insieme. Mi pare di poter dire che questa è una "sana" assenza dall'oratorio; bambini e ragazzi trascorrono con i loro genitori un tempo disteso, carico di affetti e di significato. Diverso è il caso di quelle famiglie che instillano a poco a poco nei figli l'idea della domenica come



Momenti di festa in oratorio

il tempo dell'apatia: il papà che guarda la partita in televisione, la mamma sdraiata a riposare, i figli incollati al computer; è un quadretto poco edificante ma, penso, sufficientemente reale. Con il rischio di trovarsi al lunedì mattina ancora più stanchi perché, fondamentalmente, insoddisfatti di come si è passata la domenica. Non bisogna poi dimenticare tutte quelle famiglie che portano con sé la ferita della separazione dei coniugi. E spesso, in questo caso, la domenica è proprio il giorno in cui uno dei due genitori - solitamente il papà - può trascorrere del tempo con i propri figli. Come si vede, un semplice quadro, senza ricette o soluzioni, ma con il desiderio di continuare ad accompagnare come possibile bambini e ragazzi. Ed, in fondo, è proprio questo - ancora oggi - il compito dell'oratorio.

Per don **Gianmario Poret**ti del S. Rocco "non dobbiamo darci da fare per i numeri. Il bello di un oratorio è di proporre sempre qualcosa, credendoci, soprattutto ai più piccoli: così l'ambiente rimane fedele all'origine evangelica della struttura. E' faticoso e a volte sembra una vera e propria battaglia con le iniziative e i tanti impegni familiari. Ma il proprio dell'oratorio è quello di essere sempre aperto e sempre disponibile a proporre iniziative. Così ogni famiglia sa che ogni domenica, poco che sia, c'è qualcuno ad attendere e a proporre. Poi si sbaglia sempre e si può fare sempre meglio: ma del resto si sa, solo chi non fa nulla non sbaglia mai! E allora rimbocchiamoci le maniche tutti perché così fa Gesù ogni giorno perché così avremo parte alla sua Gioia."

Mariarosa Pontiggia

Oratori/L'ausiliaria diocesana ha concluso la sua esperienza seregnesa

Giovanna Agostini: "Da molte donne ho imparato ad essere un po' di più madre, sorella e amica"

Si è conclusa durante l'estate l'esperienza seregnesa per **Giovanna Agostini**, l'ausiliaria diocesana che per otto anni ha operato presso la parrocchia del Ceredo e in particolare in quell'oratorio e in quello di S. Valeria collaborando fattivamente anche con la pastorale giovanile cittadina. Nel momento del congedo (avvenuto domenica 6 settembre) le abbiamo rivolto alcune domande.

Giovanna, nel mese di settembre dello scorso anno ti intervistavo per la tua professione solenne che allora descrivesti come un passaggio - nel senso pasquale del termine. Oggi invece l'occasione riguarda un altro passaggio...

Si, stavolta si tratta di un passaggio che chiede di lasciare. O forse, più profondamente, di radicare nel cuore il seme ricco, ricchissimo, di quanto ricevuto in questi anni, chiedendo il dono della pazienza perché porti il frutto che custodisce in sé. La forza per affrontare un cambiamento credo venga proprio dalla



Giovanna Agostini

consistenza di ciò che è cresciuto negli anni, grazie alla dedizione reciproca che si sperimenta nel condividere ogni giorno con la gente la vita e la fede. È un passaggio complesso perché ogni componente della persona è coinvolta. Non si tratta solo di

cambiare persone, attività, luogo, abitudini. È fare un passo, varcare una nuova soglia della propria storia, avendo il coraggio del servizio alla verità e all'amore. Ogni cambiamento ci rimette profondamente a contatto con ciò che siamo realmente, con ciò che il Signore ci dà l'opportunità di diventare.

Il segno di una presenza come la tua richiama un modo di "stare" nella nostra comunità tipicamente femminile. Sei ausiliaria diocesana, consacrata, e al tempo stesso madre, sorella, amica. Cosa significa per te questo?

Per me ha sempre significato la bellezza di una libertà nelle relazioni quotidiane, secondo la loro naturalezza. Non si tratta di cercare modalità diverse da quelle che segnano i luoghi di vita normali. Amare da madre, sorella e amica ti permette di entrare nella vita delle singole persone in un clima di familiarità, di informalità, di contatto autentico con la realtà nelle sue dimensioni più concrete. E di fare entrare loro nella tua. Da molte donne, di diverse

età, ho imparato un po' di più a essere madre, sorella e amica. Ed è uno dei tesori più preziosi che porto con me.

Che differenze ritrovi tra la Seregno che ti accolse al tuo arrivo, otto anni fa, e quella che lasci ora?

Difficile fare un bilancio. Certamente una città che si è disposta a dare fiducia ai tanti cambiamenti che all'inizio sembravano solo formali. Nonostante alcune rigidità, credo proprio che alcuni passi si siano fatti e che anche il nuovo consiglio pastorale prometta di essere davvero uno strumento utile perché una rinnovata tensione alla comunione possa portare buoni frutti.

E per il futuro? Cosa ti auguri?

Per il futuro non mi auguro nulla. Porto piuttosto nel cuore la speranza che il tempo che arriva continui ad essere occasione per servire e amare la splendida Verità del Vangelo, in me e nelle persone che mi sarà dato di incontrare e amare.

Samuele Tagliabue

Scuolufficio sas di Colombo G. & C.

Via G. Verdi, 110 - 20831 SEREGNO (MB)
Tel. 0362.23.87.92 - www.scuolufficiocolombo.it
e-mail: info@scuolufficiocolombo.it

Scuola/Fa discutere la sentenza della Cassazione sul pagamento dell'Ici

“Equiparare le paritarie ad attività commerciali è fuorviante, siamo una risorsa per la società”

Siamo agli inizi di un nuovo anno scolastico, in cui a farla da padrona sono le novità introdotte dalla legge 107, più conosciuta come la “Buona scuola”. Una legge approvata a luglio e, come prevedibile, troppo in ritardo per permettere un avvio sereno delle attività scolastiche. Ad oggi gli effetti della legge più “visibili” sono le travagliate nomine in ruolo di moltissimi precari.

La legge sulla “Buona scuola” comporta però altre novità: dal potenziamento dell'organico di ogni istituto alla possibilità di nomina da parte dei presidi, dalla valutazione dei docenti alla stesura di un Pof triennale, per citare solo i più rilevanti.

“Come giudizio sulla ‘Buona Scuola’ - taglia corto don **Guido Gregorin**, vicedirettore alla media del Ballerini - mi permetto di dire che ancora una volta le scuole paritarie sono state trascurate. La vera rivoluzione della scuola passa solo attraverso una reale valorizzazione della scuola paritaria.”

Un altro in effetti è stato l'argomento che più ha coinvolto i responsabili delle scuole paritarie.

“La recente sentenza della Cassazione in merito al pagamento dell'Ici della scuola di Livorno - afferma il rettore del Collegio Ballerini, don **Gianluigi Frova** - ha acceso i riflettori su un tema da sempre molto caldo in Italia: la scuola paritaria (cattolica e non) e il suo ruolo nel Sistema nazionale di istruzione. Lo Stato italiano - premette - nel 2000 ha riconosciuto che possano esistere scuole gestite da altri enti, che però debbano rispondere ai parametri e ai requisiti stabiliti dal ministero. Queste scuole, ricono-



Don Gianluigi Frova

sciute con un decreto apposito, sono state dichiarate parte integrante del Sistema nazionale di istruzione. E' evidente che ogni scuola paritaria per sostenersi deve chiedere un contributo alle famiglie, perché tutte le spese sono a carico della scuola stessa. La sentenza della Cassazione dichiara che queste scuole sono “attività commerciali” quindi soggette a tutti gli oneri, compreso l'obbligo di pagamento dell'Ici, là dove è previsto. Non ci sono dubbi che formalmente si possano definire tali ma è corretto equiparare una scuola (dell'infanzia, primaria, secondaria di primo o secondo grado) ad un'attività che ha fine di lucro? A me sembra nettamente fuorviante e soprattutto non corretto verso una risorsa dell'intera società ridurre tutto a questa debole definizione commerciale perché una scuola offre un bagaglio di formazione e di umanità preziosissimo per



Don Guido Gregorini

tutto. E' evidente che una scuola non ha fine di lucro (e nemmeno ci riuscirebbe al giorno d'oggi...) ma ben altra ispirazione. Mi chiedo: questo nuovo polverone servirà a capire meglio? Comunque il Collegio Ballerini - conclude - su indicazione della Curia di Milano, in questi anni ha sempre pagato l'Imu, sacrificando altri investimenti.”

Sulla stessa lunghezza d'onda **Emanuele Lollo**, presidente della cooperativa che gestisce l'Istituto Candia: “E' palese che considerare ai fini fiscali una scuola, riconosciuta paritaria dallo Stato, parte del Sistema nazionale della pubblica istruzione, al pari di una qualsiasi attività commerciale sia fuorviante. Il tema chiave è riconoscere che i servizi di pubblico interesse, anche se svolti da soggetti privati e anche se prevedono una compartecipazione alle spese, sono attività fiscalmente non commerciali. Chi conosce per



Emanuele Lollo

esempio la realtà del Candia, anche poco, non ha bisogno di tante spiegazioni al riguardo. Siamo una cooperativa di centinaia di genitori, molti dei quali gratuitamente dedicano parti importanti del loro tempo per sostenerne la vita e lo sviluppo. Il sistema scolastico non può che trarre beneficio dalla presenza di una pluralità di attori, pubblici e privati, per assicurare maggiore possibilità di scelta ai cittadini, per migliorare la qualità dei servizi, per l'ingente risparmio di risorse che questo comporta. In Europa è già così, in tanti paesi. Sarebbe riduttivo, oltre che profondamente ingiusto, classificare la vicenda come una questione Chiesa/tasse/Stato. La nota positiva è che, dopo la sentenza della Cassazione, il governo ha compreso che non è un tema delegabile e si è impegnato a convocare un tavolo di confronto.”

Mariarosa Pontiggia

Scuola/Nelle paritarie della città tutto pronto per il nuovo anno

Al Ballerini don Guido diventa vicario a Monza Mini campus made in Usa per i bimbi del Candia

E' tempo di ritornare sui banchi di scuola. Con date e modalità individuate da ogni istituto, il nuovo anno scolastico è in fase di avvio.

Ecco le novità che si prospettano per gli studenti delle scuole paritarie di Seregno, impegnate ad arricchire la loro offerta formativa sia per quanto riguarda gli aspetti didattici che quelli più propriamente educativi.

ISTITUTO EUROPEO CANDIA

Questo inizio settembre ha visto come novità l'avvio dell'English Summer Camp nelle prime due settimane di settembre precedenti l'inizio dell'anno scolastico ordinario. Un momento ancora di vacanza per i bambini e di lavoro per le famiglie. Madrelingua statunitensi, ospitati dalle famiglie dei ragazzi, hanno animato un mini campus rivolto ai bimbi della primaria, in cui gioco e apprendimento naturale della lingua coabitano nelle strutture all'aperto del Candia, permettendo ai più piccoli un approccio semplice e innovativo alla lingua inglese.



L'alberghiero del Ballerini aperto al territorio

COLLEGIO BALLERINI

Novità di rilievo al Ballerini la nuova destinazione e il nuovo incarico ricevuto da don **Guido Gregorin**: sarà vicario della parrocchia San Pio X a Monza, ma continuerà a svolgere - pur nella molteplicità degli impegni - il suo

servizio di vice rettore della scuola media al Ballerini.

A livello didattico per la primaria invece continua il potenziamento della lingua inglese, avviato con decisione lo scorso anno, che vedrà anche alcune discipline insegnate in lingua (aed esempio

scienze, arte ...).

Anche alla scuola secondaria di primo grado l'inglese verrà ulteriormente potenziato secondo la metodologia Clil: oltre alle tradizionali cinque ore di inglese, di cui una con insegnante madrelingua, tre materie verranno parzialmente svolte in lingua inglese: arte - scienze - religione.

Il liceo scientifico sta organizzandosi per il "lancio" dell'indirizzo in scienze applicate a partire dal prossimo anno, verrà quindi dettagliato in modo più completo all'open day di novembre.

L'alberghiero avrà ancora mille iniziative sul territorio e non, per continuare la tradizione di educazione professionalizzante e apertura al territorio.

SCUOLA PARITARIA S. AMBROGIO

Alla fine di giugno, grazie al contributo dei genitori, sono state installate le "lim" anche nelle classi terze e quarte della scuola primaria: questo permetterà una didattica più innovativa e interattiva al passo coi tempi.

M.R.P.



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

ORARI:

Lunedì: 15:30 - 19:30

Da Martedì a Sabato: 8:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30

Farmacia RE Cinzia

Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154



Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Don Virginio Pontiggia, prete da quarant'anni: "Dal seminario a Martini lunghi cammini di fede"

La comunità della Basilica farà festa al concittadino don Virginio Pontiggia che domenica 20 settembre presiederà la celebrazione eucaristica delle 10 ricordando il quarantesimo di sacerdozio.

Nato in città il 16 ottobre 1951, don Virginio è entrato a 11 anni in Seminario ed è stato ordinato sacerdote dal card. Giovanni Colombo il 7 giugno 1975.

Quarant'anni di vita sacerdotale: quali le gioie e le difficoltà incontrate nel suo cammino sacerdotale?

“Sono stato a servizio prevalentemente di istituzioni diocesane e seminaristiche. Questo tipo di ministero mi ha reso sensibile a quelli che il cardinale Martini chiamava itinerari educativi. Il Semi-

nario è un itinerario fatto di passi, tappe, strumenti di formazione rigorosi. Così, questo ministero mi ha reso sensibile all'importanza di questi cammini di fede.

E ho imparato che questo è un compito fondamentale del prete che deve diventare capace, attraverso il suo ministero, di mettere ordine nella vita propria e delle persone a lui affidate. Ovviamente, un conto è comprenderne l'importanza; un altro conto è riuscire effettivamente a strutturare cammini. Qui si inseriscono l'amarezza e il rimpianto: la percezione, cioè, di non avere fatto sufficiente tesoro di alcune condizioni favorevoli: in particolare, gli anni vissuti accanto a quel grande vescovo che è stato il cardinale Martini.”

Un particolare incarico è



Don Virginio Pontiggia

stato infatti quello di segretario del cardinal Martini: che cosa ha rappresentato per lei questa esperienza?

“Tra gli innumerevoli aspetti di maturazione di questa esperienza, sottolineerò soltanto la premura del cardinale, anche questa per nulla scontata, di essere innanzitutto lui stesso discepolo del Signore: un pastore, che voleva essere innanzitutto discepolo dell'unico Signore Gesù. La sua lungimiranza e sensibilità erano frutto dell'intreccio di intelligenza, volontà, metodicità e soprattutto spiritualità profonda. Se chiedeva agli altri uomini e donne di coltivare l'interiorità, perché condizione decisiva di una fede matura oggi, lui stesso cercava di coltivarla per sé. Insomma: un uomo grande per la statura della sua fede, prima ancora che per la felice intuizione delle scelte pastorali!”

Se volesse lanciare un messaggio ai giovani d'oggi alla ricerca della propria vocazione, cosa direbbe?

“Li inviterei a ripetere spesso questa breve preghiera del cardinale Martini: «Fa', o Signore, che io riesca a compiere ogni giorno un piccolo tratto di quel faticoso cammino verso l'appropriazione della radicalità della fede, che mi hai proposto fin dal giorno del mio battesimo».

La preghiera non chiede i salti mortali, ma il coraggio della gradualità: il passo che in quel momento ciascuno può e deve osare. Come era nello stile di Martini, occorre essere attenti alla gradualità, ma mai accontentarsi delle mezze misure!”

Patrizia Dell'Orto

Lo scorso anno ha tagliato il traguardo dei 100 anni

Suor Angela Mariani suora da 75 anni

Grande festa per la concittadina suor **Angela Mariani (nella foto)**, al secolo Antonia, che quest'oggi, domenica 13 settembre nella Casa di Riposo di Romacolo Zogno, con accanto la sorella Enrica di 96 anni, parenti e amici, ricorderà i suoi settantacinque anni di vita consacrata interamente a Dio.

Nata in città il 3 dicembre 1914 da Angelo e Monica Giovenzana, il 30 maggio 1937 suor Angela parte da Seregno con destinazione Robbiano dove inizia il noviziato nell'ordine delle suore di Maria Bambina.

L'8 dicembre 1940 a Milano avviene la sua consacrazione solenne e l'8 dicembre 1947 suor Angela emette i voti perpetui.



Il suo primo apostolato lo svolge a Monza in un istituto di opera assistenziale per bambini dove rimane per sedici anni. Prosegue poi il suo cammino a Treviglio sempre per la stessa opera per bambini e qui rimane per tredici anni. Viene poi trasferita a Lodi all'Istituto di fanciullezza dove ci sono bambini orfani o con gravi problemi in famiglia dove rimane per 30 anni.

Arriva anche per lei il tempo per riposare nella casa di Santa Savina sempre a Lodi dove per otto anni si dedica alle consorelle bisognose di cure, poi finalmente il momento per riposare veramente nella casa di riposo di Romacolo Zogno.

P. D.

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Festa della basilica: ma la croce resta il 'cuore' della celebrazione

Festa del S. Crocifisso 2015
Il programma degli appuntamenti

Sabato 19 - ore 21 concerto della banda S. Cecilia.

Domenica 20 - ore 9 S. Messa in onore di S. Vincenzo de' Paoli all'Istituto Pozzi; ore 10 S. Messa presieduta da don Virginio Pontiggia nel 40° di ordinazione sacerdotale; ore 14-19 al Centro Ratti tornei di scacchi a cura del Circolo culturale S. Giuseppe; ore 21 serata in piazza Libertà: spettacolo di saltimbanchi con Gabriele Medini.

Lunedì 21 - ore 20,30 S. Rosario nel cortile della casa prepositurale davanti alla statua della Madonna di Banneux.

Martedì 22 - ore 7,30-9-18 Messe distinte per l'anniversario della Dedicazione della basilica.

Mercoledì 23 - ore 15,30 adorazione della Santa Croce; ore 20,30 S. Messa in onore di S. Pio da Pietrelcina con la partecipazione dei volontari della Protezione Civile.

Giovedì 24 - ore 7 pellegrinaggio parrocchiale/cittadino al Sacro Monte di Crea e visita a Casale Monferrato.

Venerdì 25 - ore 15,30 S. Messa al Cimitero; ore 21 serata musicale con il gruppo "The Band Robbers".

Sabato 26 - dalle ore 15 in basilica possibilità di confessioni; ore 17 al Centro "Ratti" in via Cavour 25 a cura del "Circolo culturale S. Giuseppe" apertura della "Mostra collettiva di pittura, scultura, grafica" (16a edizione) riservata ad artisti seregnesi; in penitenzieria mostra personale dell'acquarellista Giuseppe Sottile; ore 18 S. Messa vigilare con predicazione del neo-diacono Simone Sormani; ore 19 vesperi, adorazione e benedizione eucaristica per i giovani; ore 21 in piazza Libertà serata musicale con l'orchestra "Di Maio Band".

Domenica 27 solennità del Santo Crocifisso - ore 10 celebrazione eucaristica solenne con predicazione del neo-diacono Simone Sormani; ore 12,30 pranzo comunitario (con prenotazione in sacrestia o in segreteria parrocchiale); ore 16 in piazza Libertà spettacolo per i bambini; ore 17 canto del Vespero e Benedizione Eucaristica; ore 18 S. Messa col coro "Il Rifugio - Città di Seregno"; ore 20,30 in basilica canto di compieta e processione col Santo Crocifisso presieduta dal Vicario episcopale mons. Patrizio Garascia; poi la festa continua con l'estrazione dei biglietti vincenti della sottoscrizione a premi.

Lunedì 28 - ore 7,30 - 9 - 18 Messe con ufficiatura funebre in memoria dei parrocchiani defunti.

Mercoledì 7 ottobre - ore 19 pellegrinaggio cittadino al santuario della Madonna Addolorata di Rho.

Dalle 9 alle 19 di domenica 27 settembre nelle piazze Concordia e Libertà: fiera della creatività locale con "Creat"; vendita di torte caserecce e fiori; vendita di riso a favore dei missionari seregnesi. Inoltre in piazza Libertà: bar e tavola calda, frittelle, caldarroste; nel cortile della casa prepositurale: gonfiabili per i bambini, pesca di beneficenza, banco vendita, mercatino dell'antiquariato.

Fervono i preparativi per la comunità della Basilica che domenica 27 settembre celebrerà la festa del Santo Crocifisso. Un ricco carnet di iniziative scandirà i giorni di festa, occasione di riflessione, d'incontro e di condivisione ricordando in qualche modo anche le recenti ricorrenze della dedicazione e dell'elevazione a basilica romana minore della chiesa madre della città.

"E' la festa compatronale della Basilica - spiega mons. **Bruno Molinari** - che tradizionalmente segue di qualche giorno la festa liturgica della "Esaltazione della Croce" (14 settembre). Nel Vangelo Gesù dice che quando sarà innalzato da terra (cioè crocifisso) atterrerà tutti a sé. E' questo il senso della festa del Santo Crocifisso: un lasciarci attrarre dalla bellezza di una vita - quella di Cristo in croce - donata per amore, per obbedienza al Padre e per infinita misericordia verso l'umanità. E allo stesso tempo non smettere mai di pensare in modo concretamente solidale a tanti uomini e donne, persino bambini!, che ancora oggi sono crocifissi nella persecuzione, nell'ingiustizia, nell'indifferenza, nella negazione di ogni diritto e dignità. La comunità dovrebbe vivere questa festa mettendo al centro del proprio sguardo devoto l'immagine del Santo Crocifisso popolarmente venerata da alcuni secoli nella nostra parrocchia e accogliendo l'occasione propizia di rinnovamento nella fede e nella speranza."

P.D.

Mons. Motta,
80 anni in festa
con gli sposi

Mons. Silvano Motta

Domenica 11 ottobre alle 11,30 in Basilica si celebreranno gli anniversari di matrimonio.

La celebrazione eucaristica sarà presieduta da mons. **Silvano Motta** che si unirà ai presenti per ringraziare il Signore per il suo ottantesimo compleanno.

Durante la celebrazione ci sarà il rinnovo delle promesse matrimoniali e la benedizione dei coniugi che festeggiano gli anniversari. Seguirà alle 12,30 il rinfresco nel cortile della casa prepositurale.

Durante la giornata di sabato 10 ottobre e nella mattinata di domenica 11 ci sarà la possibilità della confessione, così da poter partecipare alla S. Messa anche con la comunione.

Nell'occasione della festa degli anniversari chi lo desidera può contribuire con la propria offerta alla realizzazione dell'artistico reliquiario di S. Giovanni Paolo II, patrono della nostra Comunità pastorale di Seregno.

P.D.



**Banca Popolare
di Sondrio**

Fondata nel 1871

Unimedita

ambulatorio polispecialistico
dermoestetica
riabilitazione
odontoiatria

Via Wagner 169 - Seregno
Telefono: +39 0362 330181

E-mail: info@unimedita.it - Web: www.unimedita.it



**CLICK
OFFICE**

Canon
EPSON
brother
LEXMARK
RICOH

SERVIZI E PRODOTTI PER UFFICIO
STAMPANTI - CARTUCCE
CARTOLERIA - CANCELLERIA



via Stefano da Seregno, 84 - 20831 (MB)
T. 0362931965 - team@clickofficeshop.it

www.clickofficeshop.it



— il tuo vicino di auto —



Volkswagen Golf. La migliore macchina di sempre www.gattiseregno.it

pasticcERIA

Torchiana

SEREGNO

Lunedì: Chiuso

Martedì-Sabato 7.30-12.30
15.00-19.30

Domenica 7.30-13.00
15.00-18.30

P.zza Correggio,6
(zona Ceredo)

0362.236982
339.5980221



Vision Ottica Cesana

Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it · [f VisionOttica Cesana](https://www.facebook.com/VisionOtticaCesana)

df MOUNTAIN

Zaino Compass 37L

~~€ 99.90~~ € 69.90



LISSONE

Via Valassina - Presso Multisala UCI Cinema

Tel. 039.2454390



Parrocchie/Santa Valeria

Festa degli anniversari per 27 coppie di sposi dopo un'estate di intensa devozione mariana

Nel periodo estivo la parrocchia di S. Valeria ha vissuto occasioni intense di devozione mariana.

Si è così dato degno rilievo alla celebrazione del giorno dell'Assunta, festa patronale del Santuario, anche con il tradizionale momento conviviale al Buffet del Pellegrino. La presenza di mons. **Bruno Molinari** e di don **Giuseppe** al pranzo e di don **Paolo** e don **Simone** alla cena, ha gratificato i presenti e gli attivi e coraggiosi volontari, che hanno animato con grande entusiasmo i vari momenti della giornata.

Il 20 agosto un gruppo di una trentina di parrocchiani, guidato da don Giuseppe, si è recato in pellegrinaggio alla Madonna di Altino. La giornata è stata molto apprezzata per la novità del luogo e la semplicità della proposta.

«Il messaggio del santuario di Altino - ha spiegato don Giuseppe - ha messo in evidenza la presenza materna di Maria in una regione di periferia, in montagna dove un padre con i suoi due figlioletti assetati e affaticati sono stati soccorsi con una sorgente di acqua che tuttora continua. Così come è continuata a crescere la fede della gente dei dintorni che nel corso dei secoli ha costruito non solo una grande chiesa, ma anche altre strutture di accoglienza. Si ripete la storia del granello di senape - regno di Dio». La gita è stata anche arricchita da una sosta a Fiobbio, dove si è avuto modo di conoscere più da vicino la limpida figura della Beata Pierina Morosini, esempio

di vita cristiana autentica, che ha dimostrato piena dedizione alla famiglia, al lavoro, alla preghiera, alla vita parrocchiale, capace di sacrificare la vita per non perdere la propria dignità di figlia di Dio. Il segreto della sua generosità nel dare la vita è stato il suo amore per il Signore al quale si era consacrata fin da giovanissima con la militanza nell'Azione Cattolica.

I prossimi appuntamenti importanti per la parrocchia saranno la festa degli anniversari di matrimonio il 20 settembre e l'anniversario della consacrazione del santuario il 29 settembre.

Hanno aderito alla proposta di celebrare comunitariamente l'Amore fedele, festa degli anniversari di matrimonio, 27 coppie di sposi.

Giovedì 10 settembre le coppie si sono ritrovate in un incontro serale di preparazione alla celebrazione con un momento di preghiera, di riflessione e scambio di esperienze.

Domenica 20 settembre ci sarà l'ingresso in processione in santuario delle coppie festeggiare per la messa delle ore 11 durante la quale gli sposi rinnoveranno le promesse di matrimonio, con anche lo scambio delle fedi. Non mancherà la foto di gruppo e la consegna di un piccolo ricordo della celebrazione oltre alla pergamena della benedizione papale. Dopo la S. Messa solenne, celebrata da don Giuseppe, al Buffet del Pellegrino verrà offerto un aperitivo augurale.

Paola Landra

Ripresa dell'attività in oratorio

Santuario della Madonna del Frassino, una fiaccolata con tappa a Caravaggio



La fiaccolata dello scorso anno

Dopo il periodo estivo, l'oratorio di S. Valeria riprende le sue attività. E per continuare a manifestare il valore di una comunità che educa, che vuole testimoniare sul territorio il volto di Gesù Cristo, in occasione dell'anniversario del Santuario del prossimo 29 settembre, verrà organizzata una fiaccolata. Forti dell'esperienza dello scorso anno, ricordando l'entusiasmo suscitato nei ragazzi, il gruppo sportivo ha pensato di riproporla per unire idealmente il Santuario di S. Valeria con un altro luogo mariano. È stata scelta come meta il Santuario della Madonna del Frassino di Peschiera del Garda, che dista circa 150 km da Seregno. La fiaccolata partirà sabato 26 settembre alla mattina per raggiungere il santuario di Caravaggio in serata. Qui il gruppo dei partecipanti verrà ospitato presso l'oratorio locale per il momento comunitario con la cena "al campo" e per la sosta notturna.

Domenica 27 settembre, all'alba, si ripartirà per Seregno con arrivo per la Messa solenne delle ore 11. Per l'organizzazione vengono coinvolti numerosi giovani ed adulti ma i veri protagonisti saranno sicuramente i ragazzi e le ragazze dell'oratorio che in questo modo festoso ma impegnativo, testimoniano l'appartenenza alla comunità.

P. L.

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Ad Annarosa Galimberti, ausiliaria diocesana l'oratorio, la catechesi e la pastorale giovanile

Un avvicendamento di persone è sempre un momento delicato e importante: chi parte si porta con sé un carico di esperienze, di ricordi, di bilanci e – forse – anche di nostalgia; chi arriva ha davanti a sé qualcosa di nuovo da guardare con curiosità, speranza, progettualità e – certamente – anche un po' di apprensione; chi resta, cioè la comunità, somma in sé un po' l'uno e un po' l'altro.

È quanto stiamo vivendo al Ceredo in questo periodo, da quando è diventata ufficiale la notizia del trasferimento di **Giovanna Agostini** dopo otto anni di lavoro appassionato nella parrocchia, in collaborazione con S. Valeria e nella comunità pastorale per quanto riguarda i ragazzi e i giovani.

Ora l'istituto delle Ausiliarie diocesane ha destinato un'altra sorella che prenderà il posto di Giovanna a servizio della parrocchia e della comunità pastorale. Si chiama **Annarosa Galimberti**, nata nel '70, originaria di Pioltello S. Andrea, è entrata nell'istituto nel '97 e due anni dopo ha emesso i primi voti. Nel frattempo ha lavorato nelle comunità di Solaro, Sesto San Giovanni e Corsico che lascia per venire a Seregno. Nel 2008 ha emesso i voti perpetui. Come Giovanna abiterà a Seveso nella sede dell'istituto adiacente all'ex seminario arcivescovile e farà un po' la vita da "pendolare" spostandosi tra Seveso, Ceredo, S. Valeria e l'intera comunità pastorale di Seregno.

Sono solo poche note biografiche, non molto per descrivere e conoscere una persona, ma sufficienti per darne un profilo



Annarosa Galimberti

essenziale nell'attesa che la consuetudine, la frequentazione e la collaborazione permettano a lei di conoscere noi e la nostra comunità e a noi di familiarizzare con lei.

Il suo compito, come lo era per Giovanna, sarà quello di occuparsi della vita dell'oratorio, di collaborare per l'iniziazione cristiana dei ragazzi insieme alle catechiste e ai genitori, di seguire i percorsi educativi dei preadolescenti, degli adolescenti, dei 18enni e dei giovani che da diversi anni sono in comune con Santa Valeria e di

coordinare con gli altri la pastorale giovanile cittadina.

In parrocchia è già presente dai primi di settembre, con il gioioso vortice della festa patronale: a noi il compito delicato e necessario di lasciarle il tempo sufficiente per conoscere, comprendere, valutare... una buona accoglienza richiede anche la pazienza e la carità di offrire a chi arriva collaborazione aperta e disponibilità sincera, a servizio comune del Vangelo e della Chiesa.

Benvenuta, Annarosa!

Don Sergio Dell'Orto

Il programma della festa patronale

Oggi il "grazie" a Giovanna Agostini

Numerosi gli appuntamenti della festa patronale iniziata nel tardo pomeriggio e nella sera di ieri negli spazi della parrocchia. Di seguito il programma delle giornate di festa.

Domenica 13: ore 8 Santa Messa; ore 10,30 Santa Messa solenne; ore 12,30 Pranzo comunitario; durante la S. Messa e con il pranzo saluteremo l'ausiliaria diocesana Giovanna Agostini che lascia la comunità dopo otto anni di intenso servizio; ore 15 finali del terzo Gran Premio Ceredo di auto a pedali; ore 16,30 spettacolo di bolle di sapone e musica per famiglie; ore 17,30 apertura degli stands degustazione di risotti e intrattenimento musicale. Durante la giornata, così come domenica 20 sarà in funzione una parete di arrampicata free climbing dell'associazione vigili del fuoco di Seregno.

Martedì 15: memoria della B.V. Maria Addolorata; ore 21 Santa Messa solenne presieduta da mons. Patrizio Garascia vicario episcopale a suffragio dei defunti della parrocchia e concelebrata dai sacerdoti della Comunità pastorale e da quelli che hanno svolto il loro ministero in parrocchia.

Mercoledì 16: ore 21 presso la sala parrocchiale 'Claudio Consonni' concerto in collaborazione

con il coro Il Rifugio di Seregno e il coro La Maddonna Lino Conti di Milano.

Giovedì 17: ore 15,30 S. Messa per la terza età cui seguirà un momento di festa con gli anziani della città; ore 20,30 S. Messa in via Edison 14 (Meda) cui seguirà processione fiaccolata sino alla chiesa con la statua della B. V. Addolorata.

Venerdì 18: ore 8,30 S. Messa; ore 20,45 presso il teatro S. Valeria la compagnia teatrale S. G. Bosco 1982 porta in scena lo spettacolo "Rebelot in canonica - Fatti e misfatti del povero don Giustino". Il ricavato dello spettacolo sarà devoluto alle opere parrocchiali.

Sabato 19: ore 19 Santa Messa; ore 20 apertura della cucina, pesca di beneficenza, mostre; ore 21 intrattenimento musicale con la scuola di ballo Crazy Boogie.

Domenica 20: ore 8 Santa Messa e apertura della 16a. mostra scambio mercatino dell'usato, pesca di beneficenza e mostre; ore 10,30 Santa Messa solenne presieduta da don Angelo Riva nel 40° di sacerdozio; ore 12 apertura della cucina; ore 18 Santa Messa; ore 19 apertura cucina e intrattenimento musicale con il karaoke; ore 21,30 estrazione dei premi della lotteria.

Parrocchie/Sant'Ambrogio

"La veste ambrosiana che ho indossato è segno che la mia vocazione si fa sempre più definitiva"

Inviati da Cristo per l'annuncio del Vangelo, abbiamo un messaggio da trasmettere, che si esprime sia con le parole, sia anche con i segni esterni, soprattutto nel mondo odierno che si mostra così sensibile al linguaggio delle immagini. L'abito ecclesiastico ha un particolare significato: per il seminarista esso ha principalmente il carattere di segno, che lo distingue dall'ambiente secolare nel quale vive [...]. L'abito, pertanto, giova ai fini dell'evangelizzazione ed induce a riflettere sulle realtà che noi rappresentiamo nel mondo e sul primato dei valori spirituali che noi affermiamo nell'esistenza dell'uomo. Per mezzo di tale segno, è reso agli altri più facile arrivare al Mistero, di cui siamo portatori, a Colui al quale apparteniamo e che con tutto il nostro essere vogliamo annunciare.

San Giovanni Paolo II, patrono della nostra Comunità Pastorale, si esprimeva così circa l'abito ecclesiastico. La veste ambrosiana, che per la prima volta ho indossato lo scorso 8 settembre davanti alla Chiesa tutta, è segno esteriore del mio cammino vocazionale, della propensione verso Dio, di appartenenza a Lui e a Lui solo e indica la mia disponibilità ad entrare nella vita ecclesiastica.

Anche se forse non si direbbe, non è stato semplice abbandonare i modi del vestire comune: indossare l'abito talare o il "clergyman" è un continuo esercizio di distacco dalla materialità del mondo, segno di povertà, oltre che di missione. Per questo sono io il primo ad aver bisogno di questo



Giovanni Calastri con genitori e sorella

Ricordato a 24 anni dalla morte

Don Luigi Fari, le sue "consegne" sono il cuore dell'essere cristiani

Chiunque entra nella nostra chiesa parrocchiale, andando a pregare di fronte alla statua di S. Ambrogio, non può non rivolgere un pensiero riconoscente a don Luigi Fari, primo parroco di questa comunità, che proprio in quella cappella è sepolto. Il suo ricordo, sempre vivo tra tutti quelli che lo hanno conosciuto e amato, è stato particolarmente richiamato domenica 23 agosto, in occasione del ventiquattresimo anniversario della sua morte. Tanti sono i ricordi che le persone ancora conservano nel cuore, di don Luigi: la sua decisione, la sua attenzione ai giovani, il suo precorrere i tempi con la geniale intuizione della Scuola Parrocchiale, i suoi modi bruschi ma anche carichi di affetto. A me, che non l'ho conosciuto personalmente, piace ricordarlo con le tre consegne che ci ha lasciato nel suo testamento spirituale: "1. Amate l'Eucarestia: messa festiva e comunione frequente. 2. Amate la Madonna e nessuno lasci passare un giorno senza una preghiera. 3. Amate la Chiesa, il Papa ed in modo particolare la vostra parrocchia. Siate entusiasti e santamente orgogliosi della vostra fede". Richiami semplici ma che esprimono, ancora oggi, il cuore dell'esperienza cristiana. G. V.

segno visibile e tangibile, che mi ricorda il mio nuovo stato di vita. Oltre che per me, è anche uno stimolo per gli altri e un rimando al senso del sacro che non dobbiamo perdere, soprattutto nel mondo di oggi.

Il mio cammino vocazionale si avvia verso una strada sempre più definitiva di consacrazione totale al Signore e per questo chiedo a voi di pregare per me, perché possa sempre guardare a Cristo *Buon Pastore* e imitarlo, sotto la materna protezione di Maria e di tutti i Santi, affinché Dio porti a compimento l'opera che ha iniziato in me.

Non posso non ricordare nella preghiera e ringraziare tutti voi; anzitutto la mia comunità di origine - Sant'Ambrogio - così come i sacerdoti che mi hanno guidato, don Luca e don Giuseppe nell'infanzia, nell'adolescenza don Alessandro e don Giovanni - che mi ha regalato la cotta della vestizione prima di trasferirsi, raccomandandosi che io la indossassi proprio in questa occasione - e infine don Gabriele e don Renato in questi ultimi anni. Ringrazio e abbraccio di cuore i miei genitori, Renzo ed Elena, mia sorella Altea, i miei nonni e i parenti che - non senza qualche fatica - mi hanno sostenuto e sono certo mi sosterranno sempre; insieme a loro tutti gli amici e i ragazzi dell'oratorio che non hanno fatto mancare il loro affetto e la loro vicinanza. Mi raccomando, avanti con coraggio, perché la strada di ciascuno di noi è lunga, a volte in salita, ma il Signore non ci lascerà mai da soli.

Giovanni Calastri

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Lazzarexpo per dare sapore alla festa patronale C'era una volta per riscoprire le nostre origini

Quest'anno la festa del Lazzaretto durerà qualche giorno in più. Influenzati dal tema della grande esposizione universale in corso, sulla scia dei bambini della scuola materna che hanno seminato l'orto e poi raccolto e consumato verdure a chilometro zero, anche i volontari che ogni anno organizzano la festa patronale, hanno pensato di aggiungere due iniziative al già nutrito calendario di festeggiamenti. Una per famiglie e oratori sul tema dell'Expo che si svolgerà domenica 4 ottobre, e un'altra per domenica 10 ottobre riservata ai bambini delle scuole materne, elementari e medie.

Lazzarexpo è la prima, un appuntamento straordinario volto a organizzare un'esposizione di buoni piatti, ma non piatti qualsiasi o ricette copiate ai televisivi mega chef pluristellati, bensì quelli tipici imbanditi nelle nostre case in occasione delle varie feste.

L'intenzione è di coinvolgere principalmente le famiglie, ma anche i gruppi che in oratorio estivo hanno frequentato i corsi di cucina, in modo che ognuno cucini un piatto, possibilmente legato a vecchi ricordi della festa del Lazzaretto, ma anche, specialmente per chi proviene da realtà esterne, una pietanza legata alle proprie tradizioni, a ricordi di giorni di festa, alla propria storia, o alla propria consuetudine familiare. Oppure quel piatto che "solo la nonna, (o la mamma), sa farlo così buono...", quello che "con questo ci faccio un figurone", o l'altro



L'albero della vita simbolo di Expo

che "questo lo preparo a occhi chiusi e non sbaglio mai".

Nel salone dell'oratorio saranno allestiti vari stand, regionali, nazionali e internazionali, in base alle provenienze degli elaborati. Alle 17,00 ci sarà l'apertura della manifestazione, alle 17,15 si svolgerà un laboratorio di biscotti riservato ai bambini e nel tardo pomeriggio una giuria di esperti, dopo giusta e meditata degustazione, sceglierà il miglior piatto. Il premio in palio è costituito da una cena omaggio per tutta la famiglia vincitrice, che potrà essere consumata la sera stessa presso il punto di ristoro allestito per la festa.

Per poter partecipare è necessario prima iscriversi mandando una mail al seguente indirizzo: parrocchialazzaretto@gmail.com

C'era una volta è la seconda, rivolta a bambini e ragazzi che

dovranno disegnare, dipingere, creare manufatti, scrivere brevi racconti, inventare poesie o tutto quanto altro la fantasia possa loro suggerire, sulla base dei ricordi delle trascorse feste del Lazzaretto di genitori, nonni e parenti vari, oppure immaginando una festa come loro vorrebbero.

I lavori dovranno essere consegnati entro il 5 ottobre, alle catechiste, alle maestre della scuola materna o in sacrestia. Il giorno 10 ottobre alle 17,30 ci sarà un momento di festa al termine del quale saranno premiati i lavori più belli e originali.

Per restare in tema "nutrimento", come antipasto della festa non c'è male, le altre portate ancora in preparazione le descriveremo sul prossimo numero, ma intanto vi aspettiamo tutti per le iscrizioni.

Nicoletta Maggioni

E' subito tempo di catechesi

A settembre riprendono tutti gli appuntamenti che erano stati sospesi per le vacanze. Uno dei più importanti è senz'altro quello della catechesi. Per chi non ne fosse ancora a conoscenza, riportiamo qui di seguito le date da non dimenticare. Oggi, domenica 13 settembre, alle ore 10 S. Messa di inizio catechesi. Le iscrizioni alla catechesi si ricevono da lunedì 7 a venerdì 11 settembre dalle 17 alle 18,30 nei locali dedicati al catechismo. L'inizio della catechesi avrà luogo nei seguenti giorni: lunedì 14 settembre per la quinta elementare; mercoledì 16 settembre per la quarta elementare; giovedì 17 settembre per la terza elementare; venerdì 18 settembre per la prima media; sabato 19 settembre per i cresimandi (seconda media).

Per i cresimandi 2015 inoltre, il 28 settembre si terrà una giornata di ritiro in preparazione alla S. Cresima presso il Centro Pastorale di Seveso (ex seminario) mentre domenica 4 ottobre è in programma l'amministrazione della S. Cresima in parrocchia. N. M.

Parrocchie/San Carlo

La comunità educante si ritrova per rinnovare il proprio impegno nell'oratorio a suon di festa

Anche quest'anno San Carlo sarà in festa, dal 17 al 20 settembre. La manifestazione, che un gruppo di parrocchiani ha inventato nel 2012, per riempire un vuoto nella vita della comunità di San Carlo, apprezzata e, sembra, ora stabilmente a regime, fa un po' da festa di apertura dell'oratorio, anticipando la data canonica del 27 settembre, ed è all'inizio del nuovo anno pastorale.

E' quindi un bel modo per cominciare, con entusiasmo, gioia e la partecipazione di tutti il nuovo impegno della comunità educante che riceverà appunto il mandato durante la S. Messa di domenica 20 alle 10,30. Catechisti, educatori dell'oratorio e alleducatori (allenatori-educatori) dello sport prometteranno solennemente un anno di impegno nei confronti di bimbi, ragazzi e giovani di San Carlo all'insegna del "Come Gesù".

Quest'anno poi ha la particolarità di essere il venticinquesimo dalla fondazione del gruppo sportivo ed infatti la serata di giovedì sarà dedicata a loro, i fondatori e chi ha raccolto il testimone negli anni, che ripercorreranno con video, testimonianze, fotografie, un quarto di secolo di impegno, vittorie, sconfitte, gioie, dolori, problemi e soddisfazioni (tanti e tante), sempre al servizio della crescita sportiva ed umana di piccoli e grandi atleti e sempre al fianco dell'oratorio ed in sintonia con esso. Parole e musica perché ci saranno anche i ragazzi



Volontari al lavoro per preparare la festa

del gruppo F.L.A.2.G.. Venerdì "tombolone" che non dovrebbe essere una tombola con grosse cartelle ma piuttosto con grossi premi. Presenterà Lillo, il simpatico ed eclettico musicista di San Carlo: con lui impossibile resistere alla tentazione di cantare, ballare ed improvvisare.

Sabato, dopo i tornei di pallavolo e la caccia al tesoro ci sarà la baby dance in cui i bimbi potranno scatenarsi e soprattutto l'imperdibile concerto dei "Deeva Modà", in cui gli appassionati del gruppo di Kekko Silvestre potranno riassaporare tutti i più grandi successi degli ultimi anni. Domenica arrivano i gonfiabili e il toro meccanico, divertimento assicurato per tutte le età. Al pomeriggio i tornei di

calcio, laboratori e sorprese per i bimbi ai quali di sera sarà dedicata la baby dance. Infine, clou della serata, lo spettacolo degli animatori. Vedremo sul palco la compagnia semistabile dei nostri bravissimi ragazze e ragazzi che si cimenteranno in un divertente "cabaret di parole". Non dimentichiamo naturalmente tutti coloro che con la loro indispensabile opera rigorosamente volontaria renderanno possibile lo svolgimento della festa e poi c'è lei, il deus ex machina, la nostra brava ingegnera Chiara, non c'è problema tecnico o burocratico che non abbia risolto. Insomma gli ingredienti sono ottimi e il risultato? Dipenderà molto dalla partecipazione, che ci si attende numerosa.

Franco Bollati

Il programma giorno per giorno

Giovedì 17: ore 21 "25 anni e non sentirli", serata dedicata al Gruppo sportivo oratorio San Carlo, presentata ed animata da dirigenti, allenatori ed atleti con l'intrattenimento musicale del gruppo "F.L.A.2.G."

Venerdì 18: ore 21 "Tombolone in piazza" con l'intrattenimento musicale di Lillo per canti, balli e karaoke per tutti. Le cartelle della tombola saranno vendute dalle ore 19 alle ore 21 presso l'apposito gazebo.

Sabato 19 ore 15 tornei di pallavolo presso il campo sportivo, caccia al tesoro e giochi per bambini e ragazzi nel cortile dell'Oratorio; ore 20 premiazioni tornei di pallavolo; ore 20 baby dance con gli animatori; ore 21 serata musicale di tributo ai Modà con il gruppo "Deeva Modà tribute band"

Domenica 20: ore 10,30 Santa Messa con il mandato alla comunità educante di San Carlo; ore 14 gonfiabili, toro meccanico e giochi vari; ore 15 tornei di calcio presso il campo sportivo, laboratori creativi e giochi per bambini e ragazzi nel cortile e nei saloni dell'oratorio; ore 20, premiazioni tornei di calcio; ore 20,30 baby dance con gli animatori; ore 21 "Cabaret di parole" a cura degli anima "tori" e delle anima "mucche" dell'oratorio.

Comunità/Monastero Adoratrici perpetue e Istituto Ronzoni

Rinnovo dei voti nella festa dell'Addolorata La chiesa rimessa a nuovo per le adorazioni

Dopo domani, martedì 15 settembre, il monastero delle Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento festeggia la sua patrona principale: la Vergine Addolorata. Suor **M. Daniela Pozzi** sottolinea come proprio la beata Maria Maddalena dell'Incarnazione la elesse come patrona principale dell'ordine poiché incarnava il nesso con il mistero eucaristico. "Maria, come sul Calvario presso la croce fu partecipe del sacrificio redentore del Figlio, così è ugualmente presente in ogni celebrazione eucaristica, dove quel sacrificio si perpetua e si fa presente nella Chiesa. Non c'è eucaristia senza passione, non c'è cenacolo senza calvario. Per questo, nessuno meglio di lei può insegnare a comprendere e vivere con fede e amore la Messa, unendoci al sacrificio redentore di Cristo. Ella è protettrice di coloro che condividono il suo pianto e partecipano alla sua missione di salvezza".

In comunione con le Adoratrici di tutto il mondo, le suore rinnoveranno i loro voti religiosi e lo faranno durante la Messa conventuale delle ore 7 che per l'occasione sarà celebrata da mons. **Bruno Molinari**. "Ogni anno è questo un momento molto importante perché, se è vero che ognuna di noi ha fatto la Professione solenne e perpetua, è altrettanto vero che rinnovare significa ancora dire al Signore un sì nuovo, di adesso, che si protende ancora in avanti nei suoi quotidiani e nell'ascolto giorno dopo giorno della voce del Si-

gnore che ci indica il suo volere. Significativa la presenza del Pastore della nostra città, a riconfermare il vincolo spirituale con la comunità cristiana nella quale viviamo".

E quest'anno il rinnovo avverrà nella chiesa rimessa a nuovo e riaperta dopo la chiusura estiva. Sono stati affrontati lavori di manutenzione dell'edificio, e resi autonomi gli impianti di illuminazione e riscaldamento da quelli del monastero. Questi ultimi sono stati progettati con particolare attenzione alle adorazioni notturne che riprenderanno dalla metà di settembre il venerdì e il sabato, oltre al giovedì con l'adorazione guidata a turno dai



Madre Daniela Pozzi

vari gruppi parrocchiali resi disponibili per l'animazione. "Sistemati questi particolari esterni, non ci resta che invitare tutti ad approfittare della Presenza del Signore Gesù nel sacramento dell'eucaristia. Con le parole di San Giovanni Paolo II, anche noi ripetiamo: 'E' bello intrattenersi con Lui e, chinati sul suo petto come il discepolo prediletto essere toccati dall'amore infinito del suo cuore'".

Ricordiamo che la chiesa è aperta tutti i giorni dalle 6,15 alle 18,30. Il giovedì anche dalle 20,30 alle 22,30. Il venerdì e il sabato riapre alle 20,30 e lo rimane per tutta la notte.

Nicoletta Maggion

Cantro estivo molto frequentato anche a settembre Ma i servizi per la scuola soffrono la crisi

Vacanze finite, ma non per tutti. Le suore dell'Istituto Ronzoni proseguono nel loro lavoro di supporto alle famiglie con il centro estivo, fino all'apertura delle scuole.

Suor **Bertilla** riferisce alcuni dati relativi all'andamento del centro in questo anno 2015: i bambini iscritti e frequentanti nei mesi di giugno e luglio sono stati circa duecento al giorno, mentre per la prima metà di settembre il loro numero è sceso a circa un centinaio. Le suore, coadiuvate da alcune insegnanti e animatrici, hanno gestito questo lungo periodo alternando ore di gioco a momenti un po' più "seri". L'accoglienza dei ragazzi avveniva a partire dalle 7,30 fino alle 10. Dopo un breve momento di preghiera i bambini iniziavano a svolgere i compiti per circa un'ora, poi potevano giocare fino a pranzo. Dopo pranzo ancora gioco, seguito da altro svolgimento di compiti. Alle 16 merenda e poi di nuovo giochi fino alle 17,30

quando i primi genitori passavano a prendere i figli.

Capita spesso che in attesa dell'arrivo dei genitori, qualcuno si nasconda per ritardare il momento di uscita e godersi ancora un po' la compagnia di amici e il grande spazio a disposizione, quindi l'orario di chiusura fatalmente diventa molto elastico.

I servizi di mensa, prescuola e doposcuola riprenderanno con l'avvio dell'anno scolastico, ma il numero dei bambini frequentanti sta calando drasticamente. Ciò è dovuto all'eccessivo costo del pullman che fa la spola tra le scuole e l'Istituto. In questi tempi di crisi economica parecchie famiglie non sono in grado di sopportarlo, soprattutto quelle che hanno più di un figlio. Suor Bertilla ha bussato e bussato continuamente a tante porte, per chiedere una mano a risolvere questo problema, ma al momento queste sono rimaste tutte chiuse.

N. M.

Comunità/Abbazia San Benedetto

"Misericordia e verità" saranno il filo conduttore dei corsi biblici per conoscere a fondo il Libro

La Bibbia è la Parola di Dio in forma umana: infallibile in quanto Parola di Dio, ma condizionata dallo spazio e dal tempo, perché usa parole umane. Per questo la Bibbia è fondamentale e deve esserlo persino migliaia di anni dopo la sua composizione". È il pensiero di padre Errol Fernandes sj, gesuita, docente di teologia al seminario arcidiocesano di Mumbai ed esperto di comunicazione, che ha ricordato che "la Bibbia va sempre interpretata all'interno della grande tradizione della Chiesa".

Consapevoli della necessità di far riscoprire alla gente le Sacre Scritture, i monaci benedettini olivetani dell'abbazia San Benedetto, attraverso il loro centro culturale di via Lazzaretto, da ventiquattro anni, organizzano i corsi biblici, curati e preparati come sempre da dom **Valerio Cattana**, abate emerito, che ogni anno registrano un numero sempre più elevato di frequentatori.

"Misericordia e verità si incontreranno" è il tema dell'edizione che prenderà il via il 25 settembre. A fare da prologo, venerdì 18 settembre, alle 21, nella chiesa abbaziale di via Stefano, è in programma l'incontro di apertura che sarà svolto da monsignor **Sergio Ubbiali**, professore ordinario della facoltà teologica dell'Italia settentrionale di Milano, sul tema "La Bibbia, un libro per l'Europa e per il 'nuovo umanesimo'".

"Il motto benedettino 'ora et labora' ai nostri giorni si è me-



L'abate Tiribilli, don Vignolo e dom Cattana

glio espresso ed esplicitato con l'aggiunta della parola 'lege' - ha scritto nella presentazione ai corsi l'abate **Michelangelo Tiribilli** - attualizza in modo corrispondente ai nostri tempi e alla nuova situazione socio culturale, il messaggio sempre attuale insito nella Regola benedettina, un messaggio ben evidenziato dalle tre immagini simboliche della Croce, del Libro e dell'Aratro".

L'avvio del corso base (introduzione generale ad un libro biblico) fissato su 12 incontri con termine a dicembre, è per venerdì 25 settembre, alle 21 e avrà come relatore don **Franco Manzi**, la cui prima ed ultima lezione sarà valida anche come corso di aggiornamento di primo livello per gli insegnanti di religione. In questo corso si alterneranno diversi relatori. Il corso di approfondimento riguarda un libro biblico o una singola tematica: da marzo a maggio "Alla scoperta del "profeta mistico", il profeta Ezechiele, con don **Massimiliano Scandroglio**; ad aprile "Le parabole della misericordia" con don **Marco Cairolì**; a maggio "Pagine difficili della Bibbia" con don **Silvio Barbaglia**.

La "teologia biblica", l'analisi di un aspetto trasversale ai singoli libri biblici, inizierà il 2 ottobre con relatore don **Franco Manzi** su "I diversi volti della misericordia".

Il corso di esegesi biblica con relatore don **Roberto Vignolo** verterà sul tema "Il figlio dell'uomo ovvero il chiaroscuro della 'figura' profetica di Gesù". **Paolo Volonterio**

Le altre proposte culturali

Dall'ecumenismo al ruolo della donna, dal monachesimo all'iconografia

Nel vasto panorama di offerte culturali a tema religioso al centro culturale san Benedetto sarà possibile seguire anche il "Corso di ecumenismo", diviso in tre parti: tra dicembre e gennaio con monsignor **Franco Buzzi** su "Il mondo protestante"; tra gennaio e febbraio su "Il mondo ortodosso" con **Emanuela Fogliandini**; da febbraio a marzo con don **Alberto Rocca** su "La comunione anglicana". Il corso "La donna nella società giudaico-cristiana: antico, nuovo testamento e medioevo", si articolerà invece su otto incontri da marzo ad aprile con, ad alternarsi, i relatori: **Claudia Milani**, **Lidia Maggi**, don **Gabriele Cislighi** e **Daniela Mazzuconi**. Il corso di "Cultura monastica" si svilupperà a sua volta da marzo ad aprile, con sei diversi relatori. Il corso di aggiornamento Irc (insegnanti religione cattolica) è in calendario da settembre a dicembre con 12 incontri e relatore don **Franco Manzi**.

Infine il fiore all'occhiello del "Corso di iconografia" è in programma tra gennaio e marzo, su due livelli: avanzato-intermedio (icona di una festa) e principianti (volto di Cristo o di un santo) con il maestro **Giovanni Mezzalana**.

P. V.



NADAR
Digital Printing and Finishing Solution

Grande successo
per l'inaugurazione,
continuano le promozioni
Visita il sito www.nadarsrl.it



Duplo
from print to documents
Duplicatori digitali
Pieghatrici
Fascicolatori plega - cucù
Multifunzioni & finitura digitale



Via Gorizia 44 - 20847 Albiate (MB)
Tel. +39 0362 915111
info@nadarsrl.it



**Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali,
dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali,
autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)
e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione
all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.**

**È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie,
imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione
e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse
e noleggio di containers.**

**SEREGNO Via S. Giuseppe, 31 - Tel. 0362.238410
visitate il nostro sito www.ecosanecologia.it**

Teatro/Al San Rocco tutto pronto per la 44a. stagione di prosa

Sette spettacoli e quattro fuori abbonamento: c'è anche un musical per bambini e famiglie

Il teatro resiste come un divino anacronismo" diceva Orson Welles. Il teatro San Rocco è, da sempre, tra i più importanti e significativi del panorama brianzolo e non solo, sia sul piano della qualità artistica che per le scelte drammaturgiche, mai banali e scontate. Per conoscenza del settore e quindi con convinzione e dignità di causa possiamo affermare che il "San Rocco" è tra le realtà teatrali e culturali più vive e vere a tutti gli effetti, anche pratici. Un teatro che ad ogni inizio stagione cerca di esserci al meglio, con tenacia e costanza, con fiducia e anche con tanto coraggio.

Nella difficile società di oggi la scommessa per un futuro di civiltà e di crescita non può che passare dalla centralità della cultura e del suo operare. E il "San Rocco" ha tutte le carte in regola per essere tutto ciò da 58 anni, con il suo 44mo cartellone consecutivo della stagione di prosa. E' un teatro serio, che i suoi problemi li affronta e li risolve senza clamore, e soprattutto che basa la sua forza sul rapporto col pubblico, che fedelmente lo segue da 58 anni e sempre complice delle situazioni. Un teatro che nel corso dell'oltre mezzo secolo si è adeguato alle nuove strutture e alle nuove e costosissime norme di sicurezza imposte dalla legge. Lavori che ha iniziato nella passata stagione e che continueranno per essere completati dal maggio del prossimo anno. Lavori che stanno impegnando oltre misura e oltre ogni capacità lente



Da sin. Iva Zanicchi, Corinne Clery e Barbara Bouchet

di via Cavour, che si aspetta anche un aiuto concreto da parte delle istituzioni, ma anche dal suo pubblico di affezionati per continuare a garantire di essere motore culturale di questa città. E per continuare ad offrire occasioni di incontro, di dibattito, di conoscenza, di emozioni, di divertimento a tutti quelli di noi che hanno sempre più bisogno di sentirsi comunità, e comunità ricca spiritualmente.

Una stagione, la 44ma, che a leggere i nomi degli interpreti appare di notevole spessore artistico, così come i titoli delle commedie: sette secondo consolidata tradizione. Oltre a quattro fuori abbonamento dove spiccano i nomi di **Teresa Mannino** con "Sono nata il ventitré" e gli immancabili **"Legnanesi"** con "La famiglia Colombo". C'è la novità del musical per bambini e famiglie, la domenica pomeriggio, con **"Christmas show"** e il **"Nonsense, le amiche di Maria"** in collaborazione con il Gsa (Gruppo solidarietà Africa). I prezzi dei biglietti e dell'abbonamento sono rimasti eguali a quelli della passata stagione. Se dovessimo scegliere a quale rappresentazione assistere, probabilmente si opterebbe per un autore già conosciuto, interpreti affermati o un titolo noto. Con il rischio di scegliere sempre i medesimi spettacoli. Un abbonamento, invece, offre la possibilità di nuovi incontri: con registi, interpreti e autori, mai però al buio. Sono la storia del teatro e la sua tradizione ad offrire le più ampie garanzie.

Paolo Volonterio

Il cartellone di tutti gli spettacoli Gran finale con "I Legnanesi"

28-29 ottobre: "Calendar Girls" di Tim Firth - Angela Finocchiaro - Laura Curino - regia Cristina Pezzoli.

12-13 novembre: "3 donne in cerca di guai" di Chevret - Corinne Clery - Barbara Bouchet - Iva Zanicchi - regia Nicasio Anzelmo.

1-2 dicembre: "Don Giovanni" di Molière - Alessandro Preziosi - regia Alessandro Preziosi.

5-6 febbraio: "Matti da slegare" di Axel Hellstenius - Enzo Iacchetti - Giobbe Covatta - regia Gioele Dix.

26-27 febbraio: "Diamoci del tu" di Norm Foster - Anna Galliena - Enzo De Caro - regia Emanuela Giordano.

17-18 marzo: "Il capo dei miei sognI" di Sara Palma e Daniele Benedetti - vincitore della 3a. edizione "Una commedia in cerca di autori" - cast in definizione - regia Roberto Marafante.

12-13 aprile: "Tutti insieme appassionatamente" di Oscar Hammerstein - musical - Vittoria Belvedere - Luca Ward - regia Massimo Romeo Piparo.

Fuori abbonamento

10 dicembre: "Nonsense le amiche di Maria" di Dan Goggin - Compagnia dell'Alba- regia Fabrizio Angelini - in collaborazione col G.S.A.

13 dicembre: ore 15,30 - Christmas Show di Maurizio Colombi - Fabrizio Carbon - musical per bambini e famiglie - regia Maurizio Colombi.

21 gennaio: "Sono nata il ventitré" di Teresa Mannino e Giovanna Donini - Teresa Mannino - regia Teresa Mannino.

3-4-5-6-10-11-12-13 marzo: "La famiglia Colombo" - I Legnanesi di Felice Musazzi e Antonio Provasio - regia di Antonio Provasio.

Notizie/Il viaggio nella zona di Mumbai dei volontari di Auxilium India

"Ai confini con il cielo" travolti dall'affetto di bimbi e ragazze che sprona a nuovi progetti educativi

Questa volta a partire per la consueta visita alle missioni indiane sono stati in quattro: Francesco, Ilaria, Chiara e Valentina. Un viaggio intenso, programmato dal 4 al 16 agosto scorso, che prevedeva 11 diverse realtà e un percorso di quasi 2000 km. Prima meta i bambini ospiti dell'Associazione Samparc, poi il centro di Bajee, il "Balgram" di Ba Asha Ghar e la casa famiglia di Chakaan, sino a raggiungere il centro di Bamborde posto "al confine con il cielo", sulle montagne a est di Mumbai. "L'accoglienza dei bambini, con storie famigliari difficili, racconta il loro bisogno di affetto - raccontano a una voce i volontari -. E' per noi tutti "il primo welcome" che rimane nel cuore."

Il viaggio è proseguito con la visita a Kune, realtà ben conosciuta dai sostenitori dell'associazione grazie ai manufatti che le donne del villaggio confezionano da ormai più di 20 anni. Ai bambini, che hanno accolto i volontari con danze e canti, sono state donate cartelle e lunch box per la scuola.

Poi è stata la volta di Kalathur e Kasargod, nel Karnatakha. "Qui i bambini non ci davano tregua, con il loro entusiasmo inesauribile che disarmava e conquista. Ci correvano incontro, si contendevano un posto vicino a noi. Ci chiedevano di restare a lungo, con un affetto contagioso, potente, magico!". E qui, ai confini con la giungla indiana, sono stati valutati i nuovi progetti: l'ampliamento del convitto e letti per il dormitorio dei bambini.



I quattro volontari di Auxilium India in una delle numerose tappe del loro viaggio



L'incontro alla casa famiglia di Chakaan

A Pune e Mumbai è avvenuto l'incontro con le ragazze del progetto Go On: la scommessa per loro è un'istruzione superiore, garanzia di una professione per il futuro.

Il viaggio si è concluso negli slum, le baraccopoli di Mum-

bai, dove vivono quasi 8 milioni di persone: "Una città nella città, un luogo da cui vorresti fuggire. Ma la magia dell'India, l'accoglienza di queste persone vince la paura". È la passione educativa dei padri salesiani a guidare molte donne aiutando-

le a realizzare microattività di auto-sostegno.

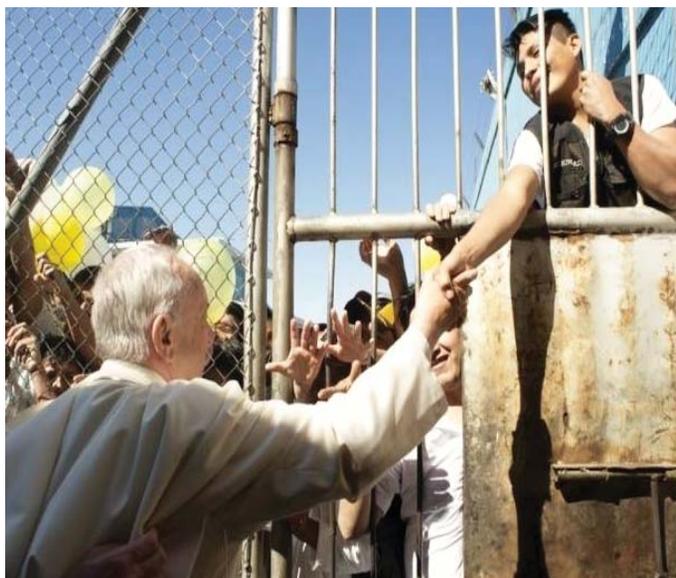
"L'India, con i tanti volti incontrati, ci rimane intensamente dentro, così come il desiderio di raccontare questa esperienza che con forza chiede nuovamente il nostro impegno".

Notizie/La visita in Bolivia seguita anche dai volontari dell'associazione

Mirko Pozzi: "Ho visto l'umiltà di Papa Francesco tra i detenuti del carcere dove lavorò Carla Crippa"

L'associazione Carla Crippa dalla sua fondazione ha questo carisma specifico: stare vicino ai detenuti. Il fatto che Francesco abbia deciso di visitare Palmasola è per noi un incoraggiamento, un segno che, forse, siamo sulla buona strada. E comunque che l'operato della Carla Crippa si inserisce coerentemente nel nuovo cammino della chiesa cattolica che il Papa sta tratteggiando». Tra gli spettatori della visita compiuta lo scorso 10 luglio da Papa Francesco nel carcere di Palmasola a Santa Cruz de la Sierra, in Bolivia, luogo simbolo dell'impegno solidaristico che da vent'anni l'associazione Carla Crippa spende a favore della popolazione locale, c'è stato anche il seregnesse **Mirko Pozzi**, da un quadriennio missionario fidei donum della diocesi di Milano sul posto, dopo la precedente esperienza a Cochabamba, dove su input proprio della Carla Crippa ha contribuito in maniera determinata allo sviluppo della pastorale sociale. «Ad un certo punto - racconta Pozzi - il Papa ha detto: "Voi vi chiederete chi è colui che vi sta parlando". Ricordo che i secondi intercorsi tra questa domanda e la sua risposta sono stati per me lunghissimi. Ero curioso di sentire come definiva sé stesso. E mi ha colpito molto ciò che ha detto: "Sono un uomo perdonato". Perdonato dai suoi molti peccati e dai suoi molti errori: queste le sue parole. Che umiltà! Si è presentato ai detenuti come uno di loro, uno che, come loro, sbaglia e pecca. Ma che ha sperimentato che Dio è misericordioso, che Dio perdona».

L'eredità più tangibile della visita è un volume, che proprio Pozzi ha curato e che raccoglie le lettere al Pontefice di chi è in recluso in



Papa Francesco nel carcere di Palmasola



La scuola nel carcere fondata da Carla Crippa

Bolivia, non solo a Palmasola: «È un libro dei detenuti, interamente scritto da loro, che riesce a rappresentare la grandissima varietà umana presente nelle carceri boliviane. C'erano lettere colte ed altre zeppe di errori di ortografia. Alcune commoventi, alcune divertenti,

altre irritanti. Ma abbiamo deciso di trascrivere tutto, senza filtri né censure. Francesco è un persona intelligente, che conosce meglio di noi il mondo: non si scandalizzerà e di sicuro non si aspetterà di leggere in quel libro sonetti di Petrarca! Un capitolo è stato scrit-

to dai nostri bambini dell'Hogar de la Esperanza. Loro non sono detenuti, ma hanno conosciuto il carcere e, loro malgrado, fanno parte del fenomeno carcerario boliviano. Inutile dire che è uno dei capitoli più commoventi. Una bambina ha scritto al Papa: "So che vai a Palmasola. Per favore, prendi la mia mamma e portamela qua"...». Di rilievo è il fatto che Francesco non abbia chiesto misure di sicurezza particolari per la visita: «Il Pontefice è coerente e coraggioso. Coerente perché dice di voler incontrare i poveri, far sentire loro la sua vicinanza. E non può certo farlo se interpone tra sé e la gente un piccolo esercito personale! Coraggioso perché questa sua disponibilità ad incontrare i poveri comporta rischi, soprattutto quando si visita un luogo così carico di tensioni e di dolore come il carcere di Palmasola. Ma Francesco vuole correrli, ci scommette la sua pelle». L'inciso apre ad un giudizio più ad ampio raggio sul Pontefice argentino e la sua azione: «Questo papato è uno stimolo per tutti noi. Francesco sta rimettendo al centro del discorso cattolico i poveri. Sono i Vangeli che danno un'attenzione prioritaria per gli esclusi e Francesco ce lo sta ricordando. All'incontro con preti, religiosi e missionari a Santa Cruz ci ha dato anche un paio di "bastonate" delle sue. Ci ha ammoniti a non far finta di non vedere i poveri, a non abituarci alla povertà ed all'ingiustizia. A non essere gente col dito sempre alzato in tono ammonitore. A non credere che seguire Cristo sia sufficiente, se poi, come gli apostoli a suo tempo, non riusciamo a percepire la sofferenza di chi ci sta attorno».

Paolo Colzani

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

La mostra degli artisti seregnesi farà da prologo alle rassegne per Santambrogio e papa Wojtyla

Sarà la diciassettesima edizione della mostra artistica collettiva riservata a nati o residenti in città, promossa in concomitanza con la patronale del Santo Crocifisso, a caratterizzare il mese di settembre per il Circolo culturale San Giuseppe. L'appuntamento è previsto nella sede di via Cavour 25: l'inaugurazione è programmata per sabato 26 settembre, alle 17,30, dopodiché le visite saranno possibili in serata ed il giorno dopo. Le iscrizioni si riceveranno fino a sabato 19 settembre: gli interessati dovranno compilare il modulo relativo ed inviarlo via mail all'indirizzo circolosangiuseppe@libero.it. Ciascun artista potrà partecipare con un massimo di due opere, auspicabilmente di misura non superiore ai 60 centimetri per 80 centimetri, che andranno consegnate sul posto entro venerdì 25 settembre, unitamente alla quota di 5 euro per ciascun elaborato. Il momento introdurrà un percorso che culminerà nella primavera successiva, quando tra giovedì 21 aprile e domenica 8 maggio 2016 è in calendario la terza edizione del concorso di arti visive "San Giuseppe". Intanto, sono aperte le iscrizioni alla gita che, domenica 18 ottobre, avrà come mete Tortona e Volpedo. La quota di adesione è di 30 euro per i soci e di 35 euro per i non soci e non comprende il pranzo. Gli interessati devono rivolgersi in segreteria, dove è ancora possibile acquistare i biglietti di ingresso all'Expo (giornalieri: 20 euro; serali: 5 euro). Questi gli orari: il martedì ed il giovedì tra le 14,30 e le 16, il venerdì tra le 16 e le 18. Nello



La mostra di artisti seregnesi al Circolo S. Giuseppe

stesso periodo, la sala Minoretti ospiterà tra sabato 3 e domenica 11 ottobre una mostra promossa dal Centro Psico Sociale di via Oliveti e tra sabato 17 ottobre e domenica 1 novembre una rassegna dedicata al grande ciclista seregnese Giacinto Santambrogio, voluta dalla sua famiglia, dal Circolo culturale San Giuseppe, dalla Salus ciclistica e dall'Asd Santambrogio. Tra giovedì 22 ottobre e domenica 1 novembre, invece, nella penitenzieria della Basilica San Giuseppe, è in programma una mostra fotografica sul legame tra San Giovanni Paolo II e Seregno, organizzata dalla Comunità pastorale omonima e dal Circolo culturale San Giuseppe, con scatti di Pierino Corno.

Conferenza di San Vincenzo

"Pantranvai" per raccogliere fondi

Terminata la pausa estiva, anche la San Vincenzo ha ripreso a pieno ritmo, innanzitutto con la Mensa della solidarietà, che ha ricominciato ad accogliere giornalmente gli ospiti dal 1 settembre. Le presenze sono costantemente una ventina di persone, tra cui anche alcune badanti, ora disoccupate. La distribuzione di pacchi alimentari e indumenti invece è ripresa il 10 settembre, anche in questo caso con un aumento delle richieste.

Nelle giornate del 4, 5 e 6 settembre si è svolta poi la festa della "Madonna della Campagna", appuntamento imperdibile per l'associazione che partecipa dell'inizio a questa manifestazione, con l'incontro di tante persone che hanno avvicinato i volontari per conoscere la San Vincenzo, le sue attività e finalità caritative e in qualche caso diventare anche un prezioso collaboratore. Il successo del banchetto è stato più che soddisfacente: sale aromatizzato, zucchero profumato alla menta,

frutta sotto grappa, piantine aromatiche e piantine verdi ornamentali sono stati apprezzati e graditi da molti dei presenti alla festa, anche se il risultato più ambito è diffondere e far conoscere a più gente possibile l'insegnamento del Beato Federico Ozanam, fondatore delle Conferenze Vincenziane.

Prossimo importante evento che vedrà protagonista l'associazione sarà la vendita del "Pantranvai" nelle giornate del 3 e 4 ottobre, dopo le S. Messe che si svolgeranno in Basilica. Come ogni anno verrà offerto questo tipico dolce locale per raccogliere fondi a sostegno delle famiglie e delle persone bisognose.

Da ultimo, la Conferenza seregnese ha registrato l'arrivo di nuovi soci, desiderosi di dare una mano con la loro preziosa collaborazione; a loro va un caloroso benvenuto, ma la San Vincenzo è sempre in cerca di nuove mani "per colorare la vita".

Notizie/Scuola stranieri - Culture senza frontiere

Lezioni di italiano anche estive per 40 migranti perchè "comunicare" serve per "integrare"

La scuola di italiano aperta anche d'estate: è questa la risposta spontanea e nuova di un gruppo di insegnanti ai circa 40 migranti e rifugiati arrivati in città, ospiti in differenti sedi di accoglienza. Il corso estivo, da giugno a settembre con la sospensione delle due settimane centrali di agosto, è stato per molti aspetti, un'esperienza interessante: ha permesso di studiare il problema immigrazione nella sua crescente complessità, ha ricordato che ogni persona ha diritto a vivere in modo dignitoso oltre che accogliente e ha creato le basi per un'integrazione responsabile sul nostro territorio. "Certamente - dicono i responsabili - la nostra proposta è la classica 'goccia in mezzo al mare'. Siamo consapevoli che questo grande dramma umanitario vada capito e gestito senza falsi allarmismi e frasi roboanti, oltre che con regole certe e chiare. Da sempre la lingua è veicolo di comunicazione e integrazione, come 'vivere' è il più fondamentale dei diritti e qualsiasi siano le cause dei movimenti di popolazioni, abbiamo la responsabilità di fare tutto il possibile perchè chi cerca rifugio presso di noi non muoia tentando di farlo, in mare o per terra. Poi è sicuramente necessario che gli organi competenti facciano seri controlli, migliorino le strutture di accoglienza, gestiscano in modo trasparente le risorse economiche e formino con coscienza e rispetto le risorse umane. Tutto è importante per salvare la dignità umana e noi, per questi uomini e donne abbiamo offerto una soluzione semplice ed immediata: la nostra disponibilità ed esperienza per tentare di costruire insieme e silenziosamente un mondo migliore".



Quattro ragazze durante una lezione 'estiva'

Movimento Terza Età

Due incontri al Ceredo e in Basilica per pregare e ritrovarsi insieme

Terminate le vacanze, rinvigoriti nel corpo e nello spirito, il Movimento Terza Età si prepara ad iniziare un nuovo anno sociale per continuare il proprio cammino con rinnovato impegno e con spirito nuovo.

Nel mese di settembre il movimento seguirà le iniziative parrocchiali come da calendario:

Giovedì 17 settembre, nella ricorrenza della festa patronale della parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo, alle 15.30 santa messa in chiesa per la Terza Età, cui farà un momento di festa per tutti gli anziani della città.

Mercoledì 23 settembre, in occasione della festa del Santo Crocifisso, alle ore 15,30 in Basilica Adorazione della Santa Croce, in particolare per tutti gli anziani della città. Seguirà un momento conviviale in piazza Libertà.

Nel mese di ottobre si aprirà ufficialmente l'anno sociale del Movimento con diverse iniziative, il programma dettagliato verrà pubblicato prossimamente.

Unitalsi: ora si parte per Lourdes

Nei mesi estivi di luglio e agosto sono stati organizzati una serie di incontri. Il pomeriggio di domenica 21 giugno, nel giardino di Ester e Francesco, gli amici dell'Unitalsi, con anziani e disabili, si sono ritrovati per festeggiare la chiusura dell'anno e per lo scambio di auguri di buone vacanze.

Si è trascorsa una giornata in allegra compagnia anche domenica 12 luglio: una gita al mare è stata l'occasione per visitare la "Casa della gioia" a Borghetto Santo Spirito, dove erano ospitati volontari e disabili di Seregno.

L'attività che ha impegnato maggiormente l'associazione è stata infatti quella di organizzare, unitamente alla Sottosezione di Monza, i soggiorni estivi al mare. Su quattro turni di due settimane ciascuno, a partire dal 6 giugno sino al 15 agosto, è stata registrata la presenza totale di 39 partecipanti della città tra volontari e diversamente abili che hanno potuto trascorrere un periodo di serena vacanza.

Terminate così le ferie, si sta già pensando ai prossimi impegni: dopo le celebrazioni che si sono svolte domenica 6 settembre alla Madonna dei Vignoli e alla Madonna della campagna, ci sarà infatti il pellegrinaggio a Lourdes in treno e aereo, in programma dal prossimo 17 settembre.

Notizie/Gruppo Scout Seregno

Campi estivi pieni di impegno non solo fisico: esperienze forti di fede per ragazzi e giovani

Ancora una volta l'estate di Lupetti, Esploratori e Rover di Seregno è stata in perfetto stile scout.

Il campo del Branco Seeonee (dagli 8 agli 11 anni) si è svolto a Geroli, in una base scout C.N.G.E.I. (seconda associazione italiana scoutistica dopo l'A.G.E.S.C.I.). I Lupetti sono stati impegnati a riconquistare i loro superpoteri – forza, lealtà, coraggio, prudenza, saggezza, altruismo e giustizia – che erano stati rubati da un malvagio. Giorno dopo giorno hanno affrontato le sfide, riacquisito i poteri e sconfitto il male. Parallelamente il percorso di fede confrontava i “superpoteri” umani con quelli che, come ci spiega il Vangelo, Dio dona alla nostra anima.

Il Reparto Yellowstone (dai 12 ai 16 anni) è partito alla volta di Bagni di Lucca, dove nel 1910 è nato il primo gruppo scout italiano. Qui per Esploratori e Guide seregnesi è iniziato un avventuroso viaggio nella Terra di Mezzo, accompagnati dai protagonisti del Signore degli Anelli. Affrontando avventure indimenticabili – come la risalita del torrente dell'Orrido di Botri o la gita in vetta a Monte Pratofiorito, con il suo panorama unico di Alpi e Appennini – i ragazzi hanno raggiunto il Monte Fato e gettato nel fuoco l'anello custodito da ognuno di loro. Il Padre Nostro ha scandito il percorso di fede, trattato in ogni sua parola e spiegato con Salmi e brani di Vangelo.

I ragazzi del Noviziato e del Clan Arkadia (tra i 17 e i 21 anni) hanno voluto puntare in alto con un campo mobile at-



I partecipanti al campo attorno al Monviso

traverso la Val Maira per fare il giro del Monviso. Zaini in spalla e coraggio nei piedi, hanno goduto di panorami mozzafiato ed esperienze forti, come l'incontro con una comunità di ex-carcerati, tossici e disabili. Don **Gianluigi Frova** con la sua preziosa presenza ha accompagnato i ragazzi non solo sulla strada, ma soprattutto nelle preghiere. Sono stati affrontati temi di politica e attualità, in momenti costruiti dai ragazzi per stimolare il confronto e la formazione di idea personale del mondo.

Gioco, avventura, valori scout e tanto altro hanno segnato i campi estivi ed entusiasmato al punto giusto per cominciare, a breve, un nuovo anno scout!

Azione Cattolica/ I primi appuntamenti

La misericordia al centro degli incontri

Riprendono le attività di Azione cattolica con i primi appuntamenti. Per adulti e responsabili, sabato 19 settembre, dalle 14,30 alle 19 presso i Padri saveriani di Desio si terrà una giornata di studio all'inizio dell'anno associativo. Grande incontro dopo le vacanze per tutto il settore giovani dell'Ac con IncontrACi, domenica 20 settembre. La mattina ritrovo presso la parrocchia di San Luca Evangelista di via Jommelli 4 a Milano, mentre nel pomeriggio ci si sposterà all'oratorio Casoretto di P.zza S. Materno.

Proposta per i 18-19enni nei giorni 25 e 26 settembre: dopo la veglia della Reddito simboli in Duomo, proseguimento dell'incontro con il pernottamento in Centro diocesano e la mattina successiva visita a importanti luoghi di Milano.

Per gli adulti, infine, anche quest'anno ci

sarà la proposta qualificante della Lectio divina, aperta a tutti nel Santuario della Madonna dei Vignoli, alle 21, secondo il calendario presentato. Il tema scelto accoglie l'invito del Papa “a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre” (MV 3).

Il titolo del percorso è “Mostraci, Signore, la tua misericordia”. I brani biblici scelti per presentare l'agire misericordioso di Dio sono tratti dal libro dei Salmi.

Giovedì 15 ottobre, per tutta la zona pastorale di Monza, ci sarà un incontro introduttivo di carattere spirituale e culturale: una riflessione generale guidata dal testo del Papa di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia.

Per conoscere l'Azione Cattolica e le sue iniziative: www.azionecattolicamilano.it

Notizie/Gruppo di Ascolto

La Parola di Dio nelle famiglie della parrocchia della Basilica, si ricomincia dal 14 ottobre

Il prossimo 14 ottobre riprende nella parrocchia della Basilica l'ormai consolidata e colaudata esperienza dei Gruppi di ascolto della Parola di Dio nelle Famiglie che quest'anno ruoterà attorno al tema de "L'abbraccio del Padre: la misericordia nel Vangelo di san Luca".

Si inizierà con il primo incontro (mercoledì 14 per l'appunto) con una riflessione su "Il buon samaritano (Lc. 10,25-37)"; si proseguirà l'11 novembre con "La pecora e la dracma (Lc. 15,1-10)"; quindi il terzo incontro il 9 dicembre su "Il padre misericordioso (Lc. 15,11-32)"; dopo le festività di fine anno si riprenderà il 20 gennaio con "Lazzaro e il ricco (Lc. 16,19-31)"; quindi sarà la volta, il 17 febbraio, dell'incontro su "Il fariseo e il pubblicano (Lc. 18,9-14)"; il sesto incontro, il 9 marzo, proporrà la riflessione su "Zaccheo (Lc. 19,1-10)"; il 13 aprile settimo incontro su "Il buon ladrone (Lc. 23,32-43)". Infine l'1 di giugno sarà celebrata una S. Messa a conclusione del cammino nel Santuario della Madonna dei Vignoli.

Gli animatori dei gruppi di ascolto sono: Ruggero Candego, Valeria Cavallotti, Alberto Cazzaniga, Maria Carla Colombo, Carlo Galbiati, Pompeo Germani, Ambrogina Mantegazza, Agostino Silva.

Per loro sabato 3 ottobre si terrà un incontro di preparazione in sala "Madonna dei poveri", entrata da via Stefano da Seregno, alle ore 15 con don **Mauro Mascheroni**.

Ricordiamo infine che le

famiglie ospitanti i gruppi di ascolto sono: Laura e Antonio Colzani via Buonarroti 20, Angelo Crippa via Carroccio 36, Romeo Diotti via Carlo Porta 8, Pierangela e Pompeo Germani piazza Concordia 8, Valeria e Carlo Pontiggia via Carducci 17, Mario Tagliabue via Carlini 15, Rosanna Tagliabue via Medici da Seregno 28. Gli incontri si svolgono in serata e sono aperti alla partecipazione di tutti.

Il Centro di Aiuto alla Vita ci ha inviato una lettera-testimonianza di una mamma che per ragioni di spazio siamo costretti a rinviare al prossimo numero. Confidiamo nella pazienza e comprensione.

Laura Gusella alla Caritas martedì 22

Per il ciclo di incontri sul tema "Carità e condivisione" promosso da Caritas cittadina e Centro ascolto Caritas di Seregno, martedì 22 settembre presso la sala cardinal Minoretti del centro pastorale mons. Ratti di via Cavour 25, si terrà una conversazione sul tema "Diede loro il pane del cielo" (Sal 78, 24). Ad approfondire il passo della Scrittura sarà Laura Gusella della Fraternità monastica Maranathà di Piombino. L'incontro inizierà alle 21 e sarà aperto alla partecipazione di quanti interessati.

IL LIBRO DEL MESE

"In catene per Cristo", i martiri cinesi raccontano la loro fede

Il tema delle persecuzioni dei cristiani nel mondo è quanto mai attuale, soprattutto sull'onda delle stragi dell'Iraq-Siria piuttosto che in Nigeria, ma ci sono ancora molte zone d'ombra su quel che hanno patito tanti credenti in altre parti del mondo. Come in Cina ai tempi dell'ossannato Mao Tse Tung e del suo 'Libretto rosso' preso a simbolo da tanta intelligenza.

A fare un po' di luce ci pensa un volume di Gerolamo Fazzini, dinamico giornalista lecchese da anni attento a tutto quel che si muove nell'universo missionario cattolico. La sua ultima fatica è "In catene per Cristo - Diari di martiri nella Cina di Mao" con prefazione di Bernardo Cervellera missionario ed esperto di Asia. Nel libro confluiscono i racconti autobiografici di quattro testimoni esemplari: Gaetano Pollio, arcivescovo di Kaifeng, arrestato e mandato ai lavori forzati per sei mesi; Domenico Tang, gesuita, arcivescovo di Canton, detenuto per 22 anni, dato già per morto anche dalla sua famiglia; padre Leone Chan, 4 anni e mezzo di carcere, uno dei primi sacerdoti a far conoscere in Occidente l'incubo comunista cinese per essere riuscito a fuggire nel 1962; Giovanni Liao Shouji giovane catechista cinese anche egli internato per oltre 22 anni nei gulag cinesi, i laogai, terrificanti e tuttora attivi (almeno un migliaio secondo Harry Wu e la sua Laogai Research Foundation).

A cura di Gerolamo Fazzini

**In catene per Cristo - Diari di martiri nella Cina di Mao Emi - Bologna 2015
Pagine 410, Euro 20,00**



Cartolibreria Biblos di Riccardo Dell'Orto
Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)
Tel. 0362.230517
info@biblosweb.it - Fax 0362.244649
Orario di apertura: Sabato: 9,00 - 12,30
Lunedì a Venerdì: 9,00 - 12,15/15,15 - 19,15

libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola
ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive
carte speciali e per cartonaggio - libri usati su ordinazione giugno/luglio
libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - pastelli caran d'ache
ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - timbri
www.biblosweb.it

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Basilica San Giuseppe

Mons. Bruno Molinari
Piazza Libertà 6
Tel.: 0362 231308/231347
 Don Mauro Mascheroni
Tel.: 340 3859429
 Don Francesco Scanziani
Tel.: 0331 867111
 Don Gianfranco Redaelli
Tel.: 0362 223247
 Mons. Luigi Schiatti
Tel.: 0362 235501
 www.basilicasangiuseppe.it
 basilicasangiuseppe@tiscali.it
 seregnoprepositurale@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15-19

Oratorio San Rocco

Resp. don Gianmario Poretti
Via Cavour 85
Tel./Fax: 0362 241756
 www.oratoriosanrocco.it
 info@oratoriosanrocco.it

Cine-teatro S. Rocco
via Cavour 85

Tel./Fax: 0362 230555/327352
 www.teatrosanrocco.com
 info@teatrosanrocco.com

Parrocchia Santa Valeria

Don Giuseppe Colombo
via S. Anna 7
Tel.: 0362 230096
 Don Lino Magni
Tel.: 0362 224143
 Don Sergio Ceppi
Tel.: 340 5403243
 www.parrocchiasantavaleria.it
 info@parrocchiasantavaleria.it
 seregnosantavaleria@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15.30-19.30

Oratorio San Domenico Savio

Resp. Paolo Ferrari
via Wagner 85
Tel.: 0362 1790642

Cine-teatro S. Valeria
via Wagner 85

Tel.: 0362 326640

Parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo

Don Sergio Dell'Orto
 Viale Tiziano 6
Tel.: 0362 238382
Orari apertura chiesa: 7.30-11.30; 15-18
(Festivi 19)

Oratorio

Resp. Annarosa Galimberti
via Tiziano Vecellio
 www.parrocchiaceredo.it
 segreteria@parrocchiaceredo.it
 ceredo@chiesadimilano.it

Parrocchia Sant'Ambrogio

Don Renato Bettinelli
viale Edison 64
Tel.: 0362 230810
 www.psase.it - parrocchia@psase.it
 seregnosantambrogio@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19
(festivi 21.30)

Oratorio

Resp. don Gabriele Villa
via don Gnocchi 2/3
Tel.: 0362 221043

Cine-teatro S. Ambrogio

viale Edison 54
Tel.: 0362 222256

Parrocchia B.V. Addolorata al Lazzaretto

Don Sergio Loforese
via Vivaldi 16
Tel./Fax: 0362 239193
 Don Pino Caimi
Tel./Fax: 0362 232860
 seregnolazzaretto@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19
(festivi 8-12.30; 15-19.30)

Parrocchia San Carlo

Don Alessandro Chiesa
via Borromeo 13
Tel.: 0362 1650197
 Don Giuseppe Pastori
Tel.: 0362 629635
 www.sancarloseregno.it
 seregnosancarolo@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 8-12; 14.30-18
(festivi 19)

Abbazia San Benedetto

via Stefano da Seregno 100
Tel.: 0362 268911/321130
Orari apertura chiesa: 6-11; 15-19
(festivi 6.15-12; 15-19)

Centro culturale San Benedetto
via Lazzaretto 3

Tel.: 0362 231772
 www.abbaziadiseregno.com

Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento

via Stefano da Seregno 52
Tel.: 0362 238368
Orari apertura chiesa: 6.30-18.45

Cappella Ospedale Trabattoni

Diacono Emiliano Drago
via Verdi 2

Santuario di Maria Ausiliatrice

Piccolo Cottolengo don Orione
via Verdi 85
Tel.: 0362 22881
Orari apertura chiesa: 6.30-11.30; 15.30-18.30

Istituto Don Gnocchi

via Piave 6
Tel.: 0362 323002

Istituto Pozzi - Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli

via Alfieri 8
Tel.: 0362 231217
 www.istitutopozzi.it

Istituto educativo-assistenziale Cabiati Ronzoni

Suore Sacramentine di Bergamo
via S. Benedetto 49
Tel.: 0362 231230

Istituto Figlie della Carità Canossiane

via Torricelli 38
Tel.: 0362 237704

Circolo culturale S. Giuseppe

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
 www.circolosangiupeseregno.com
 circolosangiuseppe@libero.it

Fondazione per la famiglia E. Stein Onlus

Consutorio Interdecanale La Famiglia
 Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Tel.: 0362 234798
 consutoriofamiliareinte@tin.it
 www.famigliaconsutorio.it
Orari apertura: lunedì-martedì-giovedì ore 14-19 - mercoledì-venerdì ore 9-12 - sabato ore 14-17

Movimento Terza Età

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Ritrovo ogni giovedì dalle 15.30 alle 17

Associazione dilettantistica Polisportiva GXXIII

via Lamarmora 43
Tel.: 0362 231609
 seregnodancecentre@polisportivag23.com

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

via Lamarmora 43

borgonovo.laura@gmail.com

Orari di apertura: martedì e giovedì ore 14.30/16. - ore 20.30/22

Conferenza S. Vincenzo de' Paoli

Mensa della Solidarietà

via Lamarmora 43

Cell. 334 1805818

Orari di apertura: dal lunedì al sabato ore 11.30/12.30

Punto di raccolta indumenti presso Istituto Pozzi - via Sicilia

Cell. 338 3776091

Orari di apertura: ogni lunedì, ore 15-17

Punto di distribuzione presso Istituto Pozzi - via Sicilia

Cell. 338 3776091

Orari di apertura: ogni giovedì, ore 15-17

Centro Ascolto decanale Caritas

presso Istituto Pozzi

via Alfieri, 6

Tel.: 0362 222397

cdaseregno@gmail.com

Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Movimento per la Vita/ Centro Aiuto alla Vita

presso Centro Ascolto Caritas

Istituto Pozzi - via Alfieri 6

Tel.: 0362 222397/239431

per urgenze

Cell. 393 0428986

m.p.v.seregno@tiscali.it

www.mpv.org

Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Unitalsi

via Torricelli 42 - Seregno

Tel.: 0362 239074

(delegato Silvio Agradi)

Tel.: 0362 235943

Tel.: 349 2935093

unitalsi.seregno@alice.it

www.unitalsi.it

Incontro ogni mercoledì dalle ore 16 alle ore 17 presso Centro pastorale Mons. Enrico Ratti via Cavour 25

Circolo ACLI di Seregno

via Carlini 11

Tel.: 0362 244047/230047

Gruppo Scout Seregno 1

presso ex asilo nido via Bottego

capigruppo@seregno.it - www.seregno.it

AIMC sezione di Seregno

presso presidente prof. Emanuele Verdura

via G. Galilei 52

Cell. 3281216826

emanuele.verdura@libero.it

Azione Cattolica

Centro Pastorale Mons. E. Ratti

Via Cavour 25 - Seregno

paola.landra@libero.it

villelladavide@gmail.com

Comunione e Liberazione

Via Locatelli, 103 - Seregno

Cell. 335 7813988

Referente: Alberto Sportoletti

alberto.sportoletti@unibg.it

Movimento dei Focolari

presso Fumagalli Cesare

via Enrico Toti 38

fumagallicesare@hotmail.com

Rinnovamento nello Spirito Santo (R.n.S.) Gruppo Osanna

presso Chiesa di San Giovanni Bosco

via Tiziano 2

Cell. 333 6425504

www.rns-lombardia.it/www.rns-italia.it

rocco.cotardo@virgilio.it

Ritrovo ogni giovedì: ore 20.30 Santa Messa parrocchiale - segue preghiera comunitaria carismatica ore 21-22.30

Scuole Paritarie**Asilo Nido e scuola dell'infanzia M. Immacolata**

via Lamarmora 43

Tel.: 0362 237670

nido.immacolata@libero.it

Scuola dell'infanzia**Ottolina Silva**

via Montello 276

Tel.: 0362 320940

scuolaottolinasilva@libero.it

Scuola dell'infanzia**De Nova Archinti**

via S. De Nova 38

Tel.: 0362 231390

www.santinodenova.altervista.org

Scuola dell'infanzia**Ronzoni Silva**

via Toti 3

Tel.: 0362 238296

segreteria@scuolamaterna-ronzonisilva.it

www.scuolamaternaronzonisilva.it

pagina facebook: Scuola Materna Ronzoni Silva, via E.Toti 3, Seregno

Scuola dell'infanzia O. Cabiati

via Grandi 7

Tel.: 0362 231089

maternacabiati@libero.it

Scuola dell'infanzia S. Carlo

via S. Carlo 43

Tel.: 0362 629910

s.carloseregno@virgilio.it

Scuola parrocchiale S. Ambrogio

via Edison 54/D ang. Via Don Gnocchi

Scuola dell'infanzia Romeo e Gianna Mariani

Tel.: 0362 330220

Scuola Primaria e Secondaria di I grado

Tel.: 0362 234186

s.ambrogio@tin.it

www.scuolasantambrogioparrocchiale.it

Collegio Arcivescovile Ballerini

Don Gianluigi Frova

via Verdi 77

Tel.: 0362 235501-2/238788

info.ballerini@collegiifacec.it

www.collegioballerini.it

Istituto Europeo M. Candia**e scuola dell'infanzia S. Giuseppe**

Via Torricelli 37

Tel.: 0362 230110/1570309

segreteria@iemcandia.org

www.iemcandia.org

Auxilium India Onlus

via Carlini 15

Tel.: 0362 239431

www.auxiliumindia.it

auxiliumindia@tiscali.it

Associazione Carla Crippa Onlus

presso Circolo culturale S. Giuseppe Centro pastorale Mons. Enrico Ratti

via Cavour 25

Cell. 333 3104354

www.associazionecarlacrippa.org

info@associazionecarlacrippa.org

Gruppo Solidarietà Africa Onlus

via S. Benedetto 25

Tel.: 0362 221280

www.gsafrica.it gsafrica@tin.it

ORARIO DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

16.30	Don Gnocchi	7.30	Basilica
17.30	Don Orione	8.00	S. Ambrogio
18.00	Basilica	8.30	Ceredo
	S. Ambrogio	8.45	Abbazia
	S. Carlo	9.00	Sacramentine
	Abbazia	9.30	Basilica
18.30	S. Valeria	9.45	Istituto Pozzi
19.00	Ceredo	10.00	S. Valeria
20.00	Vignoli	10.30	Don Orione
20.30	Lazzaretto		Abbazia

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione	11.00	S. Salvatore
7.30	S. Valeria		Sacro Cuore

11.00	Abbazia	7.00	Sacramentine
11.15	S. Ambrogio		Istituto Pozzi
11.30	Lazzaretto		Abbazia
	Basilica		S. Valeria
17.00	Don Gnocchi		Don Orione
17.30	Don Orione		Abbazia
18.00	Basilica		S. Ambrogio
	S. Carlo		Basilica
	Abbazia		Lazzaretto
	Ceredo		S. Carlo
18.30	S. Valeria		Ceredo
	Lazzaretto		S. Salvatore
20.30	S. Ambrogio		Sacro Cuore

7.30	Basilica	7.00	Sacramentine
	S. Salvatore		Istituto Pozzi
8.00	S. Valeria		Abbazia
8.15	Abbazia		
8.30	Don Orione		
	Ceredo		
	S. Ambrogio		
	Lazzaretto		
	S. Carlo		
	Basilica		
9.00	Cappella Ospedale		
15.30	(martedì)		
	Don Gnocchi		
	Don Orione		
	Basilica		
	Abbazia		
18.30	S. Valeria		
	S. Ambrogio		
20.30	Vignoli (mercoledì)		

SS. MESSE FERIALI

7.00	Sacramentine
	Istituto Pozzi
	Abbazia

7.30	Basilica	7.00	Sacramentine
	S. Salvatore		Istituto Pozzi
8.00	S. Valeria		Abbazia
8.15	Abbazia		
8.30	Don Orione		
	Ceredo		
	S. Ambrogio		
	Lazzaretto		
	S. Carlo		
	Basilica		
9.00	Cappella Ospedale		
15.30	(martedì)		
	Don Gnocchi		
	Don Orione		
	Basilica		
	Abbazia		
18.30	S. Valeria		
	S. Ambrogio		
20.30	Vignoli (mercoledì)		

STATISTICHE GIUGNO - LUGLIO - AGOSTO 2015

SAN GIUSEPPE

BATTESIMI

Greta Bollettieri, Iago Casella, Anna Provasi, Marta Lotà, Anna Barbara Colombo, Emanuele Angelo Pellegatta, Stefano Dell'Orto, Ginevra Nicolò, Edoardo Chiesa, Vittoria Nicole Cantore, Edoardo Oliviero D'Auria, Chiara Calastri, Elisa Cabiati, Lorenzo Barbero, Riccardo Talice, Leonardo Pugliese, Stefano Riva, Sofia Appennini, Matteo Colombo, Francesco Camisasca, Leonardo Ferrario, Alessandro Ferrario, Alessia Santicicoli, Giona Civiello, Marco Zagati, Matteo Hogas, Miranda Galbiati.

Totale anno: 82

MATRIMONI

Susanna Gagliazzo e Alberto Novara, Ina Berisha e Marco Mariani, Marta Caglio e Federico Mariani, Ylenia Demonte e Cristian Cattaneo, Daniela Proserpio e Angelo Ruffinotti, Daniela Grieco e Stefano Pozzato, Maria Paola Dell'Orto e Paolo Decarli, Giulia Gonella e Daniele Bonalumi, Raffaella Coletta e Daniel Cattani, Marta Cesana e Saul Viganò, Marta Mariani e Luca Teruzzi, Daria Villa e Alessandro Peroni.

Totale anno: 16

DEFUNTI

Mariuccia Moscatelli (anni 89), Giuseppe Fiori (anni 89), Silvana Dell'Orto (anni 66), Maria Santina Ferrato (anni 64), Mariangela Molteni (anni 61), Alessandrina Colombo (anni 85), Edoardo Fornaro (anni 73), Michele Ricchiuti (anni 56), Sergio Biffi (anni 74), Maria Anna Tagliabue (anni 90), Mario Anfuso (anni 82), Valentina Vimercati (anni 83), Carla Maria Valtorta (anni 77), Egidia Aliprandi (anni 89), Rosetta Parravicini (anni 90), Adriano Torchiana (anni 85), Paola Colombo (anni 95), Bianca Gelosa (anni 90), Ermanno Busnelli (anni 79), Maria Oldani (anni 90),

Renata Vago (anni 89), Domenico Capone (anni 87), Carlo Silva (anni 80), Giovanni Riva (anni 77), Rolando Meroni (anni 102), Carlo Tanzi (anni 79), Eliano Denova (anni 74), Adriano Lampugnani (anni 65), Maria Formenti (anni 87).

Totale anno: 102

SANTA VALERIA

BATTESIMI

Alice Bradascio, Aurora Maria Pizzichemi, Gabriele Mascheroni, Lorenzo Casali, Maria Vittoria Del Rio, Matteo Villa, Achille Beretta, Jonathan Anostini, Marco Cipolla, Vittoria Mariam Franceschi, Sofia Bertazzo, Gabriele Cabiati, Sofia Trabattoni, Greta Stallone, Alessio Ferrario.

Totale anno: 37

MATRIMONI

Maria Noemi Regalia e Roberto Fagiani, Chiara Pagliano e Gaetano Licco, Claudia Mariani e Giuseppe Chiaranda, Vanessa Tettamanzi e Andrea Carlo Mariuzzo, Gloria Preda e Stefano Prada, Marta Marsano e Matteo Emilio Ceredo, Dalila Polara e Antonio Paletta, Serena Cesana e Luca Ferragina, Ilaria Gorla e Breandan Patrik O'Donnell, Chiara Parravicini e Matteo Mauri, Valentina De Rosa e Danilo Consonni, D'Angelo Angela Anna e Massimiliano Ballabio, Alessia Librante e Alberto Russo, Alessandra Lafranconi e Lorenzo Maria, Boldorini.

Totale anno: 20

DEFUNTI

Luigi Tonoli (anni 52), Franco Prussiani (anni 83), Teodolinda Cagiada (anni 94), Pierina Luigia Mauri (anni 95), Giuseppina Viganò (anni 100), Maria Rosa Barni suor Ancilla (suora di Maria Bambina) (anni 86), Giuliano Enrico Elli (anni 82), Alessandro Battilana (anni 74), Giuseppa Pizzardi (anni 84), Attilio Redaelli (anni 55),

Giuseppina Garbelli (anni 84), Francesco Silva (anni 86), Giuseppina Landoni (anni 94), Angelo Confalonieri (anni 77), Romano Benito Micconi (anni 85), Antonio Rocco Formenti (anni 81), Rita Ferraro (anni 74), Enrico Sala (anni 76), Luigia Gallazzini (anni 94).

Totale anno: 52

SANT'AMBROGIO

BATTESIMI

Gabriel Castiglione, Michael Morabito, Matteo Serra, Rebecca Spiga, Andrea Zaccetti, Nicoletta Nicole Altissimo, Margherita Betti

Totale anno: 21

MATRIMONI

Antonietta Candido e Paolo Mantoan, Mihaela Dainotto e Davide Sordi.

Totale anno: 7

DEFUNTI

Palmina Parravicini (anni 92), Guido Arienti (anni 72), Rosella Lampugnani (anni 62), Valeriana Panzeri (anni 80), Carlo Crippa (anni 83), Luciano Isella (anni 66).

Totale anno: 33

SAN GIOVANNI BOSCO AL CEREDO

BATTESIMI

Irene Tagliabue, Marta Galli.

Totale anno: 7

MATRIMONI

Laura Giarnera e Riccardo Sperandio, Trezzi Elisa e Alberto Radice.

Totale anno: 2

DEFUNTI

Bruno Sanvito (anni 79), Rosanna Tani Coatti (anni 83), Luciano Rigato (anni 78),

Gina Carnio (anni 76), Antonio Siciliano (anni 86), Emilio Carlo Bocchi (anni 93), Rosa Maria Grassi (anni 85), Vittorio Somaschini (anni 91), Clara Castiglioni (anni 59).

Totale anno: 13

B.V. ADDOLORATA AL LAZZARETTO

BATTESIMI

Ginevra Meroni.

Totale anno: 3

DEFUNTI

Rosalina Maria Villa (anni 83), Luigia Sambruni (anni 92), Giuliana Viganò (anni 77), Emilia Porta (anni 83), Giuseppe Rondelli (anni 55), Alda Arienti (anni 75), Luigia Colombo (anni 80), Venera Emma Nicotra (anni 90), Luciano Zacchero Gambro (anni 80), Nicola Cosentino (anni 60).

Totale anno: 29

SAN CARLO

MATRIMONI

Nadia Brugora e Lorenzo Di Clemente, Elisa Corona e Yuri Marelli, Martina Grasta e Fabio Bagnoli, Silvia Borgonovo e Marco Galbiati

Totale anno: 5

DEFUNTI

Cosimo Donvito (anni 69), Mario Perego (anni 94), Giorgio Picchioni (anni 98), Nicola Marazzita (anni 90), Ofelia Zicarelli (anni 78), Giovanna Vitulano (anni 81), Mattia Fonicello (anni 17)

Totale anno: 18

L'Amico della Famiglia

Anno XCIII, 13 settembre 2015, numero 7

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **in redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Paolo Cova, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; **foto:** Paolo Colzani, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amiconellafamiglia@yahoo.it; **amministrazione:** Riccardo Ballabio;

Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

Il prossimo numero uscirà domenica 11 ottobre 2015.



SEDE DI MILANO

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it



**Ti conosciamo bene.
Ti consigliamo meglio.**

Seregno | Via C. Colombo, tel. 0362 224112

www.bccarate.it



LA MIA BANCA È DIFFERENTE



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY

NUOVA
AYGO.
IL DIVERTIMENTO,
SENZA MEZZI TONI.



A SETTEMBRE, NAVIGATORE IN OMAGGIO.



A 100 € AL MESE
CON 4 ANNI DI MANUTENZIONE E GARANZIA.
E LA RESTITUISCI QUANDO VUOI. TAEG 7,23%

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovi, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublino, 70 SS36 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

Ti aspettiamo anche
domenica 20 e domenica 27.

www.mobility.it
marianiayto@mobility.it



AYGO x-play 3p e navigatore in omaggio € 10.300. Prezzo promozionale chiavi in mano (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U. ex DM n. 82/2011 di € 2.31 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario Toyota, anche senza rottamazione. Sistema multimediale touchscreen e navigatore non disponibili su AYGO x-cool. Offerta valida fino al 30/09/2015. Esempio di finanziamento su AYGO x-play 3p. Prezzo di vendita € 10.300. Anticipo € 3.800. (Anticipo minimo, senza servizi, per accedere al piano € 2.060), 47 rate da € 100. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla Rata finale di € 4.120 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Pacchetto di Manutenzione 4 tagliandi ed Estensione di Garanzia per 1 anno inclusi nelle rate per l'intera durata del finanziamento (se opzionati). Importo totale dei servizi € 900. Assicurazione Furto & Incendio (furto, incendio, rapina, calamità naturali, eventi socio politici, atti vandalici, cristalli, assistenza stradale e altre garanzie speciali), Garanzie accessorie RESTART e Kasko, Protezione Persona, disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 250. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 7.650. Totale da rimborsare € 9.000,5 TAN (fisso) 4,90%. TAEG 7,23%. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e Programma "PAY PER DRIVE" disponibili in Concessionaria. Offerta valida fino al 30/09/2015. Immagine vettura indicativa. Valori massimi: consumo combinato 23,8 km/l, emissioni CO₂ 97 g/km.